

BOLOGNA
SETTE

Domenica, 7 dicembre 2014 Numero 49. Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Albarella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì,
orario 9-13 e 15-17.30)

indioecesi

a pagina 2

L'Immacolata
nel cuore della città

a pagina 3

San Petronio,
facciata restaurata

a pagina 5

Al museo Magi
una mostra di icone

oremius

Avvento, la corsa della sposa

Dio onnipotente e misericordioso, mentre ci affrettiamo incontro al tuo figlio, nessuna opera dell'attività terrena ci ostacoli, ma l'insanguamento della sapienza celeste ci renda suoi consorti.

Mentre invochiamo con tutta la Chiesa la venuta del Signore, l'orazione liturgica di questa Seconda Domenica di Avvento (che offriamo qui in traduzione seriale), ci sollecita a camminare incontro al Signore, a farlo anzi con sollecitudine e senza impedimenti. È molto illuminante l'ultima parola della preghiera: «consorti». Viene dal vocabolario nuziale e ci offre la possibilità di comprendere il senso di questo duplice cammino dell'Avvento: il cammino di Dio verso l'uomo e la corsa della Chiesa verso Cristo. Aspettiamo il Signore perché viene, ma anche noi andiamo verso di lui. L'intensità dell'amore appassionato della sposa per il suo sposo, ci spinge a identificare e a chiamare per nome qualsiasi cosa sia di inizio e di ostacolo per realizzare questo incontro. Non è detto che l'attività terrena, in se stessa, sia necessariamente un impedimento all'amore per Cristo, ma può diventarlo. La sapienza celeste che ci istruisce non è una voce alienante, che suggerisce pensieri devoti. Il cielo della fede non è alternativo alla terra delle opere. È piuttosto un orizzonte che aiuta a non perdere la meta e a non dimenticare l'amore.

Andrea Cianiato



Il ricco e il povero, dipinto del XVII secolo

Avvento di fraternità
In campo coi poveri

Marchi: «L'indigenza aumenta»

di CHIARA LINGUENDOLI

E' un appuntamento ormai più che tradizionale, visto che viene proposto da oltre trent'anni: l'«Avvento di fraternità», nella Terza Domenica di Avvento (quest'anno, domenica prossima 14 dicembre). In quella giornata, tutte le offerte che verranno raccolte durante le Messe nelle parrocchie e chiese della diocesi saranno versate alla Caritas diociana, che per il secondo anno le destinerà, in particolare, alla Mensa della fraternità «San Petronio» di via Santa Caterina, e ai servizi che nei locali attigui vengono forniti dalla Fondazione San Petronio: docce, Punto di incontro, «sportine» di alimenti. «Nel tempo di Avvento - spiega Mario Marchi, direttore della Caritas diociana - vogliamo ricordare a tutti che c'è chi ha bisogno in questo tempo di conversione. Cristo che viene ci chiede di «farci prossimo» dei nostri fratelli. E questo significa anche dare un aiuto concreto; che certo non



Mario Marchi

servirà a risolvere tutti i problemi, ma costituirà quei «cinque pani e due pesci» che il Signore con la sua Provvidenza moltiplicherà. L'importanza della Mensa è anche sottolineata dalla visita dell'Arcivescovo nel periodo pre-natalizio: anche quest'anno, com'è tradizione, il cardinale Caffarra si recherà in via Santa Caterina venerdì 12 alle 16.30 e celebrerà la Messa nella Cappella; quindi benedirà la mensa e si intratterà con gli ospiti, il personale e i volontari. «Un momento molto importante, perché fa capire che quella è la «mensa del Vescovo» - sottolinea Marchi - e che attraverso di essa la diocesi si fa vicina a chi è in grave difficoltà. Una vicinanza che si esprime attraverso la molteplice azione della Caritas diociana, delle Caritas parrocchiali e delle associazioni caritative, che costituiscono anche un «radar» sensibilissimo sulla situazione sociale in città e in diocesi. «Da alcuni anni la

povertà è in costante aumento - spiega Marchi - e la cosa che più colpisce è che ne sono coinvolte sempre più le persone italiane, addirittura domiciliate sul territorio: queste persone hanno superato, quest'anno, quelle non domiciliate, fra coloro che sono stati da noi aiutati. Persone «normali», che avevano una vita «normale», fino a quando sono state travolte da una, o entrambe le sciagure più gravi di questo periodo: la perdita del lavoro, e quindi della casa, e la rottura della famiglia, separazione o divorzio. Situazioni che possono portare anche a gravi depressioni. Quello della casa, in particolare, è un problema di stretta attualità, con il gran numero di occupazioni abusive. «È un problema difficilissimo - ammette Marchi - per far fronte al quale vorremmo proporre di destinare una serie di case, anche non «perfette» e ancora bisognose di ristrutturazione, agli sfrattati, come alloggi temporanei durante l'«accompagnamento» verso una situazione migliore».

Fondazione S. Petronio

La mensa, le docce, le sportine

La mensa della Fraternità della Fondazione San Petronio è aperta 365 giorni all'anno, ogni sera distribuisce un pasto a oltre 200 ospiti, serviti dai volontari. Le presenze degli italiani sono passate da un 35% a un 65%. Servizio docce: 2.520 richieste nel 2014. Ad ogni doccia viene fornito gratis un cambio completo di biancheria intima. Sportine: con generi di prima necessità, distribuite a famiglie bisognose segnalate dal Centro di ascolto Caritas diociana: circa 1.400 all'anno.



«Le nozze di Cana» di Giotto

Le nozze di Cana,
festa matrimoniale

Tutti conosciamo bene l'episodio delle nozze di Cana. Il brano denota un'attenzione dolcissima di Maria e di Gesù ad una festa comune, quale è il matrimonio di due giovani. Probabilmente erano parenti e la preoccupazione tutta umana di Maria è che essi non facciano brutta figura di fronte ai commensali: «non hanno vino». Il primo miracolo è per un matrimonio: la trasformazione di acqua in vino, che rende allegro il cuore dei desolati. E' perché il matrimonio sia una festa, ed una festa con parenti ed amici, con la comunità. Qui io vedo la chiave di volta di tutto. Il matrimonio è importante, ed è importante che sia una festa per tutti. Questo non vuol dire che sia sempre festa, che non ci siano momenti di difficoltà, di tempesta, ma il Signore Gesù è disposto a trasformare l'acqua in vino, perché torni la festa. E Maria non esita a pregarlo, ad intercedere per noi. Agli occhi di Gesù il matrimonio è talmente importante che vale la pena fare un miracolo per salvarlo. Per Gesù e per tutta la scrittura il matrimonio è la testimonianza visibile che Gesù ama la sua Chiesa, intesa nel senso più largo di umanità. Gesù l'ama a tal punto da morire per lei, come il marito deve morire a sé stesso per amare sua moglie. La Chiesa ama tanto il suo sposo da fidarsi totalmente di lui, oserei dire da obbedirgli anche se il termine è desueto, perché capisce che Lui vuole la sua felicità, tanto da donargli il vino e la festa: così la sposa si fida dello sposo tutti i giorni, perché sa e conosce che lui muore per lei. La comunione è tale che diventano una cosa sola, come dice la Genesi. E' chiaro che questa deve essere una tensione ed un impegno continuo, governato dalla volontà, alimentato dalla preghiera e dalla sessualità, ma è probabilmente poco «umano». Questo ci fa capire che il matrimonio è un'alleanza a tre: la sposa, lo sposo ed il Signore Gesù, con la certezza che sta attenta ai nostri bisogni. Solo se lo impostiamo e viviamo così, possiamo sperare di superare i limiti umani e tutte le situazioni nelle quali cadiamo nella nostra vita quotidiana. Solo vivendo la comunione tale da diventare una cosa sola, noi sposi, con Gesù, grazie alla preghiera di Maria, possono rimanere sposi in eterno. E questa comunione, come nelle nozze di Cana, deve coinvolgere tutta la comunità, nel nostro caso la parrocchia. E' ormai socialmente dimostrato che la famiglia mononucleare, quella che vive nei condomini, ma con le porte chiuse, non è in grado di reggere da sola i nostri tempi. Senza una vita di comunità, la famiglia scoppia, non regge. Abbiamo visto che già al tempo di Gesù si viveva in una comunità: anche allora ci saranno state tensioni, litigi, rischi di perdita della privacy. Ma si viveva in comunità, perché era il modo di fare festa e di condividere tutto. I dolori e le scelte, ma soprattutto la fede. Ora, la cosa sulla quale dobbiamo crescere oggi è proprio questa: mettere da parte le invidie, le antipatie e vivere la comunione di famiglie, sapendo che il Signore ci chiede di vivere la comunione con chi s'incontra e non con chi si sceglie.

Giuseppe Mazzoli,
associazione «Il Vino di Cana»

Il vicario generale: «L'ideologia non serve ai poveri»

Anche la Chiesa bolognese sta subendo le occupazioni abusive che «dilagano» in questi giorni a Bologna. Venerdì sera, militanti dei collettivi Labàs e Hobo insieme al sindacato Asia Rdb hanno occupato, forzando il portone, uno stabile di proprietà di Enti diocesani, in via Albiroli 1, a due passi dalla sede della Caritas, dalla Curia e dalla Cattedrale. Una cinquantina gli occupanti dello stabile. «L'occupazione di questo stabile è un'azione provocatoria e violenta e del tutto ingiustificabile. Di solito non sono i poveri ad agire così, ma gli ideologi che sfruttano la povertà per le loro battaglie politiche» sottolinea il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni. E aggiunge: «La Chiesa di Bologna ne sa qualcosa di sfrattati, di gente che vive in strada, di studenti fuori sede, di rifugiati, profughi, emigranti... Quasi di fronte al

portone dello stabile occupato c'è la sede della Caritas diociana, dove ogni giorno si assempiano decine di persone, che chiedono e ricevono aiuto. Ora questi veri poveri riceveranno dallo spettacolo della occupazione un altro messaggio: «Ma perché chiedere se si può pretendere? Ma prendetevi da soli e con la forza di cui avete diritto; fate come noi!». C'è da augurarsi che la lezione non sia raccolta. E conclude il vicario generale: «Chi vuol far qualcosa per gli altri, agisce pagando di tasca propria e cercando aiuto da chi lo può dare; si impegna politicamente e in modo democratico per assicurare una migliore giustizia sociale». In effetti agire con colpi di mano, illegalità, violenza, non risolve alcun problema e ne crea piuttosto di nuovi; e spesso - come in questo caso - si va a colpire chi già si sta impegnando, rendendo più difficile il suo lavoro. Sparare sulla Croce Rossa non va bene: qualcuno potrebbe averne bisogno, forse anche tu. (C.U.)



Silvagni

L'invito di Caffarra alla Fiorita

Ripartiamo il testo integrale della lettera con cui l'Arcivescovo invita i fedeli della diocesi al tradizionale appuntamento di domani della «Fiorita» di piazza Malpighi. Alle ore 16 avrà inizio il momento di preghiera seguito dal Vespri nell'adiacente Basilica di San Francesco. Altri servizi di approfondimento a pagina 2.

Cari Bolognesi, la solennità dell'Immacolata Concezione di Maria è giorno di grazia e di lode al Signore per le meraviglie che ha operato nella sua Madre Santissima. Nella persona di Maria noi possiamo contemplare

l'umanità pienamente reintegrata nella sua originale dignità. Ella diventa dunque segno sicuro di speranza per il nostro cammino, fattosi oggi



Caffarra

faticoso ed incerto. Con tali convinzioni interiori vi invito tutti a celebrare anche quest'anno la Solennità dell'Immacolata e a partecipare alla Fiorita, che si svolgerà nel pomeriggio di lunedì 8 dicembre in piazza Malpighi. Alla benedetta Madre di Dio affidiamo ancora una volta la nostra Città.

Cardinale Carlo Caffarra,
Arcivescovo di Bologna

La Fondazione Mariele Ventre ricorda padre Berardo Rossi con il «Canta Natale»

Sabato 13 alle 16, al Santuario Basilica di Sant'Antonio (via Jacopo della Lana 2), si terrà una «sacra rappresentazione» promossa dalla Fondazione Mariele Ventre, col patrocinio di Provincia, Comune e Ufficio scolastico regionale. Si tratta di una narrazione con accompagnamento di canti natalizi («Canta Natale 2014 - Da Betlemme a Greccio», racconto ai ragazzi del Natale e del presepio), che sarà dedicata in particolare alla memoria del suo ideatore ed autore, Padre Berardo Rossi, recentemente scomparso.

Padre Berardo, cofondatore dell'Antoniano, di cui per anni è stato direttore e presidente, sarà ricordato, con la storica fondatrice del Piccolo Coro dell'Antoniano, Mariele Ventre, di cui quest'anno ricorre il 19° anniversario della scomparsa. La manifestazione rientra nel progetto della Fondazione Mariele Ventre di fare del «Canta Natale» un evento annuale

itinerante nelle chiese della città, con l'intento principale di sensibilizzare bambini, ragazzi e famiglie sul vero significato del Natale e sull'importanza della tradizione del presepio. La voce recitante sarà quella di Giorgio Comaschi. L'accompagnamento musicale verrà affidato al soprano Claudia Garavini, al pianista Walter Proni, all'armonista William Tedeschi, al Coro «Cantichecci» - Fondazione Rocca dei Bentivoglio di Bazzano, diretto da Marco Cavazza e al Coro di voci bianche «Scuola Materna Corpus Domini» di Bologna, diretto da Daniela Prezioso. Parteciperà inoltre Cristina D'Avena che si esibirà in un miniconcerto di brani natalizi. Presenterà il giornalista Rai Mario Cobellini, con Valter Brugiolo (Popoff). Alle 18.30, dopo lo spettacolo, vi sarà la Messa in memoria di Padre Berardo e di Mariele. Il Coro «Le Verdi Note dell'Antoniano» diretto da Stefano Nanni accompagnerà la liturgia. L'ingresso è libero e gratuito.

Pieve di Cento, il Natale ritrovato



Anche quest'anno Pieve di Cento, attraverso le iniziative dei «Presepi in vista» e dei «Presepi in mostra», promosse dalla parrocchia e patrocinate da Comune, Pro loco, commercianti e associazione «Amici del presepe», vuole offrire nuovi stimoli per ritrovare il significato della Natività. L'evento dei «Presepi in vista», con oltre 250 presepi esposti per le vie è già una tradizione consolidata. Le opere segnalate vengono fotografate e le foto esposte in piazza sulla cartina del paese, per facilitare la visita. A due anni dal terremoto, inoltre, riparte la rassegna «Presepi in mostra», sospesa per mancanza di spazi adatti, in seguito al danneggiamento della chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano. Quest'anno, grazie al Comune, la rassegna si terrà nella chiesa di Santa Chiara. «La santa Famiglia di Nazareth» è il titolo, che richiama la preghiera composta da Papa Francesco. La mostra resterà aperta da sabato 13 all'11 gennaio, i sabati (16/18) e i festivi (10/13 e 16/19). Info: www.parcchiapievedicento.it

A fianco, il presepio di Giuseppe Matichecchia in Corte Isolani

Amici del presepio, due iniziative

Domenica 14 nel Loggione monumentale della chiesa di San Giovanni in Monte (via Santo Stefano 27) si aprirà la 22ª edizione della Rassegna del presepio, promossa dall'Associazione amici del presepio, che rimarrà aperta fino a domenica 11 gennaio, con orario tutti i giorni 9-12 e 15-19. Ieri invece in Corte Isolani si è aperto il presepio di Corte Isolani - L'adorazione dei pastori, statue in terracotta policroma e scenografia Giuseppe Matichecchia, allestimento Alfonso e Paolo Tosi, a cura sempre dell'Associazione italiana amici del presepio. Una preziosa opera, quella degli Amici del presepio, che arricchisce ogni anno la città di opere mirabili, che costituiscono una festa per gli occhi e una attrazione notevole per visitatori, molti dei quali vengono da fuori città.



La tradizione nasce spontanea negli anni '40 su iniziativa della parrocchia cittadina dei Santi Gregorio e Siro

Dall'anno mariano del 1954 l'allora arcivescovo Lercaro riconobbe l'evento come appuntamento diocesano

L'Immacolata nel cuore della città Fiorita. Domani alle 16 in piazza Malpighi il tradizionale omaggio floreale. Partecipano il cardinale, le associazioni, le parrocchie e le istituzioni cittadine

DI FRANCO CAREGLIO*

La solennità dell'Immacolata detiene per la città di Bologna un'importanza particolare. Sono agitate le città e le diocesi che venerano in modo speciale Maria e la sua grande festa dell'8 dicembre, ma Bologna sembra riconoscere alla Madre di Dio un onore e un affetto veramente straordinari. Nel pomeriggio dell'8 dicembre si riuniscono parrocchie, istituti religiosi e associazioni laicali recando in piazza Malpighi un mazzo di fiori presso la colonna della statua dell'Immacolata. La quantità di fiori è grande così come il numero di fedeli che riconoscono in Maria la strada più sicura per giungere a Cristo. È chiaro quindi come il desiderio della luce del Salvatore si manifesti anche attraverso la devozione alla sua Madre Immacolata, la «cavalletta che porta il Signore» (p. David M. Turoldo). Semplicissima è la storia di questa bella tradizione. Verso la fine degli anni quaranta, in preparazione all'Anno Santo del 1950, alcuni gruppi di fedeli bolognesi della parrocchia dei Ss. Gregorio e Siro compirono annuali pellegrinaggi a Roma in concomitanza all'Immacolata. Notarono come consistenti gruppi di fedeli romani recavano in quel giorno fiori presso le statue di Maria. Ricordarono la bella statua di piazza Malpighi e, dietro l'incaraggiamento del parroco don Camillo Ballarini, iniziarono a

rendere omaggi floreali a Maria nel giorno 8 dicembre. Presto si unirono molte altre parrocchie e l'iniziativa si estese. Successivamente vi fu l'appoggio dell'arcivescovo Giacomo Lercaro che in occasione dell'Anno Mariano del 1954 rese ufficiale questa devozione. Da allora la festa assume presso tutti i bolognesi la denominazione di «fiorita». Non è forse un caso che la statua di Maria sia posizionata proprio accanto alla basilica di San Francesco, officiata da sempre dai Frati Minori Conventuali. Grazie al contributo impareggiabile della scuola francescana che il dibattito teologico sulla verità dell'Immacolata poté risolversi in modo favorevole.

*Frate minore conventuale

Qui a fianco un'immagine della Fiorita dell'anno scorso.



gli appuntamenti

Messa dell'arcivescovo in San Petronio

Domani, 8 dicembre, la Chiesa celebra la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. In tale occasione, il cardinale Carlo Caffarra celebrerà la Messa solenne alle 11.30 nella Basilica di San Petronio. Nella Basilica di San Francesco, alle 9.45 c'è corteo di apertura della Fiorita all'Immacolata di Piazza Malpighi, con la rappresentanza delle Famiglie francescane, delle Fraternità secolari e della Milizia dell'Immacolata. Alle 16, davanti alla colonna con in cima la statua dell'Immacolata in Piazza Malpighi, omaggio floreale dell'Arcivescovo, dei Vigili del Fuoco, delle associazioni cattoliche ed Enti cittadini. Seguirà, nella basilica di San Francesco, il canto dei Secondi Vespri.



«Art shop», sacro quotidiano

Solitamente apre al pubblico solo nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato, ma per le feste natalizie (fino al 24 dicembre) «Art shop», il mercato dedicato all'«arte sacra nel quotidiano» situato di fianco alla Cattedrale, in via Indipendenza 9/2, è aperto tutti i giorni. «Art shop» è l'emanazione di «Traditio-Operai delle arti», che rappresenta una rete di artisti e artigiani italiani, composta da maestri-guida e giovani talenti e che vuole offrire la bellezza dell'opera d'arte come strumento di stupore e confidenza con Dio. Il negozio offre, per la famiglia, opere per interni ed esterni della casa, ricordi artistici, regali per i sacramenti, Rosari e oggetti devozionali. In questi giorni naturalmente sarà il tema del Natale a farla da padrone.

«Humanae vitae», film a Persiceto

Il centro culturale «G. K. Chesterton», col patrocinio dell'Arcidiocesi di Bologna e delle associazioni «Vita e», «Movimento per la Vita», «Metodo Billings Emilia Romagna» e «Servizio accoglienza alla Vita» del vicariato di Galliera presenterà sabato 13 dicembre, alle 20.30, nel Cinetatro Finin di San Giovanni in Persiceto: «Innata. Humanae Vitae: l'ultima Enciclica di Paolo VI», un recentissimo docu-film della regista Domitilla Caramazza sull'enciclica che nel 1968, veramente inattesa, rilanciò l'insegnamento tradizionale della Chiesa in materia di sessualità, contro le pressioni e i tentativi di condizionare il Papa, oggi Beato, Paolo VI. Nel corso della serata, moderati dal giornalista e scrittore Lorenzo Bertocchi, intervengono Renzo Puccetti, medico internista, e padre Giorgio Maria Carboni, domenicano, docente di Bioetica alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Di seguito riportiamo un estratto di un articolo di Lorenzo Bertocchi, coautore del docu-film. «La commissione appositamente costituita per trattare questi temi si era espressa a maggioranza per un'apertura. Ma la responsabilità nei confronti della dottrina ecclesiale ebbe per il Beato Paolo VI un'importanza decisamente maggiore di

quella di sessanta esperti e dei media interessati: di fronte a lui stava, come scrisse Ratzinger, «il peso della tradizione». E così venne, inattesa, l'ultima enciclica di Paolo VI. «Innata», è per questo il titolo che si è voluto dare al docu-film che tratteggia e sottolinea, in video, i passi più significativi dell'enciclica. Il film è stato presentato finora al Policlinico Gemelli di Roma, in occasione dell'inaugurazione degli ambulatori dell'Istituto Scientifico Internazionale Paolo VI e a Brescia, la città natale del Papa. «Si può ricordare - scriveva Paolo VI nell'enciclica - che questo insegnamento non sarà forse da tutti facilmente accolto: troppe sono le voci, amplificate dai moderni mezzi di propaganda, che contrastano con quella della Chiesa. A dir il vero, questa non si meraviglia di essere fatta, a somiglianza del suo divin Fondatore, «segno di contraddizione», ma non lascia per questo di proclamare con umile fermezza tutta la legge morale, sia naturale, che evangelica. Di essa la Chiesa non è stata autrice, né può quindi, esserne arbitra: né è soltanto depositaria e interprete, senza mai poter dichiarare lecito quel che non lo è per la sua intima e immutabile opposizione al vero bene dell'uomo» (HV, n° 18).



Questo tempo forte, così è definito dalla liturgia, è a nostra disposizione e ci offre l'opportunità di guardare la realtà come era vista da Gesù nato a Betlemme di Giudea

Tempo di Avvento, l'attesa di un nuovo incontro

Eccoci a un nuovo Avvento, tempo di attesa in cui possiamo avere un incontro a chi già ci è venuto incontro condividendo la nostra condizione umana, e che verrà di nuovo alla fine dei tempi: una nuova opportunità per riflettere su chi sia per noi Gesù Cristo. Oggi, tutto il contrario di tutto sembra giusto e vero, buono e desiderabile, legittimo e lecito. C'è il rischio di confondersi e di lasciarsi sviare da false chimere di felicità, identità e libertà: forse anche noi siamo a volte attratti dal canto delle sirene delle mode correnti che ammalano con la loro apparente e fugace bellezza e promessa di realizzazione, spesso a fronte di un niente di impegno fedeltà e coraggio. Ma non è da «fuori» che vengono le risposte alle domande che prima o poi emergono in noi: qual'è la condizione dell'uomo, di ciascuno di noi?

Cosa ci spaventa, cosa ci rassicura, cosa desideriamo, per cosa vogliamo vivere, per cosa morire? Questo tempo forte, così è definito dalla liturgia, è a nostra disposizione e ci offre l'opportunità di guardare la realtà cercando di mettere gli occhiali con cui Gesù nato a Betlemme di Giudea li guardava. L'Avvento prepara al Natale di un Bambino che diventato uomo ha accolto quelli che lo hanno cercato: perdonato chi ha riconosciuto il proprio errore; amato gli amici e i nemici; donato se stesso a tutti, per primo a chi dopo poco lo avrebbe tradito o abbandonato; svelato il cuore di Dio padre e madre. Non ha rinnegato la legge ma ne ha svelato il significato indicando come unica legge l'amore; non si è fermato all'apparenza della condizione esteriore delle persone che ha incontrato

ma ne ha cercato il cuore; non ha disprezzato nessuno. Figlio di Dio e Parola che crea, potendo avere tutto, ha vissuto libero da ogni possesso; ha proposto i gigli dei campi e gli uccelli del cielo per spiegare la bellezza e la tenerezza dell'amore con cui Dio ama ciascuno di noi; subito la morte di croce per vincere la morte, quella che getta spesso nel dolore e nella disperazione chi vive senza speranza e che sempre recide abbracci, parole, futuro condiviso. Ci si può innamorare di Lui se appena lo si ascolta e si cerca. Nessuno è costretto, nessuno ricattato, nessuno messo alle strette: questo ennesimo ma nuovo Avvento che ci viene incontro, può portarci un dono che non dobbiamo lasciarci sfuggire, basta solo fargli un po' di spazio dentro.

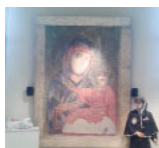
Teresa Mazzoni, dirigente scolastica scuola primaria «Bastelli»

Recita di Natale

La recita di Natale dell'Istituto paritario «Andrea Bastelli» si terrà nella chiesa dei Santi Francesco Saverio e Mamolo (via San Mamolo 139) giovedì 18 dicembre alle 17.30. Lo scopo, spiegano i responsabili, è «riscoprire il Natale come momento di gioia, dono e grazia fatto agli uomini e mandare il messaggio: «L'amore è contagioso, si propaga più velocemente dell'odio: nessuno lo può fermare».



Sopra, i poeti: da sinistra Gaggioli, Pedroni, Bongini e Bagni. A fianco, un interno del Museo della Madonna di San Luca



«Elefanti nell'anima», quattro poeti insieme domenica al Museo della Madonna di S. Luca

Si rinnova l'ormai tradizionale appuntamento presso il Museo della Beata Vergine di San Luca (Piazza di Porta Saragozza, 2) con il Recital di poesie e musica «Elefanti nell'anima». Quest'anno si svolgerà domenica 14 alle 17 e vedrà la partecipazione dei poeti Giampiero Bagni, Ludovico Bongini, Saverio Gaggioli e Stefano Pedroni, mentre gli intermezzi musicali saranno affidati alla voce del baritono Alberto Passerini, che ha nel suo vasto repertorio le più belle romanze del compositore Francesco Paolo Tosti. L'appuntamento di domenica, che ha per sottotitolo «Natale a ruota libera», vuole essere anche l'occasione per uno scambio degli auguri in vista delle prossime festività. I quattro poeti intendono poi sottolineare – mostrando il loro percorso di comune crescita attraverso diverse esperienze – i valori, che li accomunano, di amicizia, lealtà e amore, non soltanto per il prossimo ma anche per la nostra città e il nostro territorio. Lo spettacolo è giunto ormai all'ottava edizione, con appuntamenti tenutisi a Bologna e Fanano. A fare gli onori di casa è un

intervento iniziale di saluto sarà il direttore del Museo di Porta Saragozza, Fernando Lanzi. «Ogni edizione di «Elefanti nell'anima» ha sempre dedicato uno spazio per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica verso un tema sociale o culturale» – afferma Lanzi –. «Lo scorso anno, ad esempio è stata realizzata una raccolta fondi in favore del restauro del portico di San Luca, candidato a diventare patrimonio dell'Unesco. Quest'anno invece lo spettacolo sarà dedicato ai cristiani perseguitati in Medio Oriente, in Africa e in tutto il mondo, in profonda vicinanza spirituale verso quelle comunità». Insieme, per non dimenticare, per mantenere la memoria di questi accadimenti: memoria che, nell'immaginario collettivo, è punto di forza proprio degli elefanti, che danno il nome alla rassegna. A causa dell'esiguità di spazio della sala si consiglia, per informazioni e prenotazioni dei posti fino ad esaurimento degli stessi, di contattare il Museo allo 051/6447421 (da martedì a sabato 9-13, giovedì 9-18, domenica 10-18) oppure info@museomadonnasanluca.it (S.G.)

Incontro natalizio per il Vai a S. Giuseppe Sposo
«In un contesto socio-culturale nel quale si nota una crescente tendenza a rimuovere la dimensione naturale della vita (sofferenza, malattia, morte), la promozione di un nuovo umanesimo in Gesù Cristo costituisce una sfida impegnativa e utile anche per guardare da deliri di onnipotenza e di immortalità e contribuire all'umanizzazione della cultura e di ogni relazione interpersonale» (Cei, Messaggio per la XXII giornata mondiale del malato). Anche nella riunione della Consulta regionale



nale della pastorale della salute presieduta da monsignor Rigattieri, tenutasi pochi giorni fa, è emersa l'urgenza di sollecitare le varie realtà diocesane ad un recupero concreto di questi aspetti. Per approfondire queste tematiche e riflettere come meglio riproporre alle nostre comunità il 16 dicembre alle ore 16.30 incontro aperto a tutti, presso la parrocchia di San Giuseppe Sposo. Alle ore 18.30 celebrazione della Messa, da sempre associata a questo impegno volontaristico; al termine scambio di auguri.

I lavori, conclusi lo scorso settembre, saranno presentati giovedì in un incontro al quale parteciperà il vicario generale

San Petronio, facciata restaurata



La Madonna di Jacopo della Quercia prima e dopo il lavoro di restauro e pulizia

DI GIANLUIGI PAGANI

San Petronio presenta i lavori di restauro della facciata. Giovedì 11 alle 16, nella Sala Tassinari di Palazzo d'Accursio, alla presenza delle autorità cittadine (per la diocesi ci sarà il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni), verranno presentati i lavori di restauro della facciata di San Petronio, conclusi lo scorso settembre. Vi saranno le relazioni introduttive dell'architetto Roberto Terra, progettista e direttore dei lavori, e di Marco

Da venerdì la grande mostra su «Giovanni Da Modena, un pittore all'ombra di San Petronio», che durerà fino al prossimo 12 aprile nella Basilica e all'interno del Museo Civico Medievale

Ciatti, Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, nonché l'intervento dell'architetto Carla Di Francesco, direttore regionale per i Beni culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna. «Con questo incontro» – spiega monsignor Oreste Leonardi, Primicerio della Basilica, a cui saranno affidate le conclusioni – la Fabbrica ed il Capitolo della Basilica di San Petronio rivolgono un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito a finanziare, progettare ed eseguire l'opera di restauro, dal Comitato d'onore agli sponsor, dall'associazione Amici di San Petronio alle Soprintendenze, all'Opificio e a tutte le ditte che hanno lavorato al restauro. Grazie a tutte queste persone abbiamo potuto restituire alla città la sua amata Basilica». La presentazione dei restauri anticiperà di un giorno la grande mostra su «Giovanni Da Modena, un pittore all'ombra di San Petronio», che sarà inaugurata venerdì 12 e che durerà fino al prossimo 12 aprile nella Basilica di San Petronio e all'interno del Museo Civico Medievale. L'esposizione è dedicata al protagonista della pittura tardogotica in Italia, Giovanni di Pietro Falloppi, meglio noto come Giovanni da Modena. Si tratta della prima esposizione dedicata a questo artista, modenese di nascita ma bolognese di adozione, autore della decorazione della ben nota

cappella Bolognini in San Petronio, che insieme alle altre testimonianze ancora presenti nella Basilica, costituirà il fulcro del percorso espositivo, insieme alle opere esposte al Medievale e chieste in prestito da diversi musei nazionali. «Il recentissimo intervento di pulizia dei marmi della facciata potrebbe essere ormai la vista di un traguardo speriamo non lontano» – scrive monsignor Gabriele Carini, provicario Generale nella prefazione del Catalogo della mostra – quello del completamento del restauro moderno della grande chiesa. I lavori di restauro, intervallati da pause più o meno lunghe, non sono ancora del tutto conclusi, e forse in una prossima di tali dimensioni non lo saranno mai, ma il loro dilatarsi nel tempo si è rivelato occasione favorevole per diverse mostre e convegni che hanno via via messo in evidenza le tante bellezze artistiche della Basilica, sempre accompagnati da importanti studi e pubblicazioni. L'ultima in ordine di tempo è questa mostra su «Giovanni da Modena, un pittore all'ombra di San Petronio». «La mostra sarà anche l'occasione per mettere a confronto varie opere del pittore» – conclude Roberta Bolelli degli Amici di San Petronio – dipinti su tavola, affreschi e miniature, tentando di ricostruire il lungo percorso stilistico, avviato all'inizio del XV secolo, quando la sua presenza risulta già documentata a Bologna». Durante il periodo della mostra saranno organizzati anche numerosi eventi culturali, tra cui sabato 13 alle 10.30, in Basilica, un incontro su «Teologia della Basilica di San Petronio», ed il 20 dicembre alle 10.30 sempre in Basilica, un secondo incontro su «Teologia mariana in Giovanni da Modena», entrambi a cura di monsignor Giuseppe Stanzani.

Una conferenza e un concerto per riscoprire la chiesa

Mercoledì alle ore 17.30 si svolgerà presso le Collezioni Comunali d'Arte l'incontro «La seconda volta; arte e artisti per Carlo V e Clemente VII a Bologna nel 1532-33» Domenica prossima, 14 dicembre, alle ore 17 il Coro Stelutis si esibirà in un Concerto di Natale all'interno della Basilica di S. Petronio

Due importanti eventi culturali sono dedicati questa settimana alla Basilica di San Petronio. L'Istituto Bologna Musei e Collezioni Comunali d'Arte, in collaborazione con la Fabbrica e l'Associazione Amici di San Petronio, propone il quarto incontro del ciclo «Basilica, Palazzo e Piazza. Luoghi e momenti della storia», a cura di Carla Bernardini. Mercoledì 10 dicembre alle ore 17.30 si svolgerà presso le Collezioni Comunali d'Arte – Galleria Vidoniana – nel Palazzo Comunale di Piazza Maggiore 6 a Bologna, l'incontro «La seconda volta; arte e artisti per Carlo V e Clemente VII a Bologna nel 1532-33», con Giovanni Sassu. Per ulteriori informazioni è attiva l'infoline 346/5768400. Domenica prossima, 14 dicembre alle ore 17 il Coro Stelutis si esibirà in un Concerto di Natale all'interno della Basilica di San Petronio. Il complesso corale nasce a Bologna nel 1947 ad opera del Maestro Giorgio Vacchi che ne è stato il direttore sino al

momento della sua scomparsa, avvenuta nel gennaio 2008. Attualmente il Coro è diretto dalla Maestra Silvia Vacchi, figlia del fondatore. Il repertorio dello Stelutis, è costituito da canti della tradizione orale, soprattutto emiliano-romagnolo, ritrovati e trascritti durante accurate ricerche sul campo. Continua anche in questo periodo festivo la raccolta fondi dell'associazione Amici di San Petronio, con l'iniziativa «Adotta un mattone». «Può essere un bel regalo di Natale» – racconta Lisa Marzari – si può contribuire al consolidamento e alla pulizia di un mattone della facciata della Basilica, intitolando alla persona cara la pendenza che viene consegnata al beneficiario, con l'indicazione precisa del mattone pulito. Un modo per contribuire alla protezione ed alla tutela del più importante monumento di Bologna». Per informazioni: sito www.felsinaethesus.it - infoline 346/5768400 - email info.basilicasanpetronio@alice.it

in agenda

Avvento in Musica a San Bartolomeo

La prima edizione di «Avvento in Musica», nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, Strada Maggiore 4, prosegue con le sue proposte musicali eseguite durante la Messa domenica delle ore 12. Domani, solennità dell'Immacolata, il Coro e orchestra d'archi Miraibò, con Franco Ugolini, organo, Satomi Yanagibashi, soprano, e Marco Gazzetta, direttore, eseguono la «Missa Brevis» di Franz Joseph Haydn, conosciuta come piccola Messa d'organo, in quanto nel Benedictus vi è un importante assolo di questo strumento. Scritta per coro, archi e organo, ne è stata composta anche una versione per trombe, timpani e clarinetti. Domenica 14 sarà la volta della Messa 4 a 4 di Claudio Monteverdi, pubblicata postuma nel 1650, ricca musicalmente e moderna nella scrittura per molti aspetti già barocca, eseguita dal Gruppo vocale Heinrich Schütz, con Enrico Volentieri, organo, Roberto Bonato, direttore.

Don Davide Marcheselli a Cristo Re

Il sacerdote è stato per 10 anni missionario in Africa, nella diocesi di Iringa (Tanzania)

«**D**a grande voglio fare il missionario»: era questo, già da fanciullo, il grande desiderio di don Davide Marcheselli, che da poco rientrato dalla diocesi di Iringa in Tanzania, dopo dieci anni trascorsi come sacerdote «dei donum» nelle missioni bolognesi, da oggi è il nuovo parroco della parrocchia urbana di Cristo Re. Classe 1969, don Marcheselli, è cresciuto a San Pietro in Casale e, durante l'infanzia, tra le mura domestiche, ha incontrato vari sacerdoti in particolare don Remigio Ricci – racconta – che allora era direttore spirituale del Seminario e seguiva il cammino vocazionale

di mio fratello maggiore Maurizio e altri religiosi, tra i quali padre Alfredo Carminati e padre Giulio Cisco del movimento dei «Cursillos di cristianità», di cui anche i miei genitori hanno sempre fatto parte. Intanto con gioia e convinzione facevo il chierichetto in parrocchia accanto al parroco di allora, don Alfonso Baroni. A 11 anni decisi di entrare in Seminario, con tanto entusiasmo e una semplice promessa: «vado, vedo e provo». Dopo tre anni terminai le Medie e in seguito il Liceo, poi iniziai Teologia e il 17 settembre 1994 fui ordinato sacerdote dal cardinale Giacomo Biffi. Prima dell'Africa, don Marcheselli ha conosciuto varie parrocchie bolognesi: San Paolo di Rovone, nell'anno del servizio diocesano, poi dal 1994 al 1999 è stato cappellano a Santa Teresa del Bambino Gesù, accanto al parroco monsignor Giuseppe Stanzani, che è stato per me uno splendido esempio di

pastore, sacerdote dalla solida fede, attento ai bisogni della gente» e a Pieve di Cento dal 1999 al 2003, per i primi tre anni accanto al parroco don Antonio Mascagni e l'ultimo anno con don Remo Rossi. «Intanto – spiega – l'imminente ritorno di don Franco Lodi dall'Africa fu l'occasione per presentare al monsignor Claudio Stagni, allora vescovo ausiliare, la mia disponibilità a partire come missionario. Nel 2004 infatti mi trovavo già ad Usokami, insieme a don Marco Dalla Casa: là ho incontrato tante persone e conosciuto tante storie di vita. Ad Usokami sono stato l'ultimo parroco, fino al 2011, e a Mapanda dal 2012 il primo. Di quel popolo ricordo l'entusiasmo, la generosità e soprattutto la gioia della fede, così grande che per la mancanza del parroco – il più vicino non di rado abita a 40 km dal villaggio – loro stessi diventano «pastori» della comunità». Don Marcheselli non



A fianco, don Davide Marcheselli in Africa, nella missione bolognese in Tanzania

Oggi alle 18 l'ingresso

Oggi alle 18 don Davide Marcheselli riceverà dall'Arcivescovo la cura pastorale della parrocchia urbana di Cristo Re. Al termine del rito, il nuovo parroco celebrerà la prima Messa in parrocchia. La nomina è a seguito della dimissioni di don Fernando Stefani, che per i prossimi due mesi resterà ancora a Cristo Re per affiancare il nuovo parroco, poi si trasferirà in servizio pastorale a Santa Maria Assunta di Borgo Panigale.

Roberta Festi

La green economy: una risorsa?

La green economy è una risorsa reale per l'economia, in un momento di crisi, oltre che per la salvaguardia dell'ambiente? Se ne è parlato anche a Bologna durante il convegno «Green economy: risorsa nazionale per lo sviluppo, l'ambiente e il territorio», organizzato dall'Ascom, l'associazione commercianti della nostra città. Nel corso del convegno, cui hanno partecipato tra gli altri il presidente di Concommercio Imprese per l'Italia, Carlo Sangalli, e il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti si è dibattuto il tema della green economy come nuovo settore produttivo e di servizi. Sono stati trattati inoltre anche gli aspetti riguardanti i diversi sistemi di incentivi rivolti ad imprese e consumatori che, in una fase iniziale, possono contribuire ad una spinta per la nascita di una vera e propria filiera dell'innovazione. Il dibattito ha rappresentato un momento di confronto tra le esperienze imprenditoriali di green economy, le istituzioni ed il mondo dell'Università e della Ricerca. Una riflessione sullo green economy come una risposta possibile per aiutare e sostenere l'uscita del mercato dalla crisi economica.

Caterina Dall'Olio

Giuseppe Fanin, un nuovo cippo per ricordarlo

Il 29 novembre alle ore 12, si è svolta la cerimonia di inaugurazione del cippo dedicato a Giuseppe Fanin, figura di spicco della difficile evoluzione dei rapporti sindacali nell'immediato secondo dopoguerra. La sede, creata per volontà della Cisl con il patrocinio del Quartiere San Donato di Emilia e con il contributo dei Soci della Cooperativa di Credito Emil Banca, è stata posta all'inizio della via dedicata già da anni a Giuseppe Fanin. Il cippo in marmo, molto semplice ma di ottima manifattura, rappresenterà oggi come in futuro la testimonianza della figura di Giuseppe Fanin: un giovane uomo, caduto per i propri, ma anche i nostri principi di libertà e democrazia.

**Il bilancio positivo della Colletta 2014**

Ancora una volta la Giornata nazionale della Colletta Alimentare, sabato e giunta alla diciannovesima edizione, ha dato un risultato eccezionale. Pur nel permanere della morsa della crisi, si sono raccolte complessivamente 9.201 tonnellate di alimenti, donati dai cittadini ai volontari, sempre più numerosi. Il risultato, del quasi 2% in più rispetto al 2013, è ancora più straordinario, in considerazione del contemporaneo proliferare di Collette che altri Enti caritativi stanno organizzando in alcune regioni, sulla scia di quella tradizionale del Banco Alimentare, appellandosi in queste stesse settimane ai cittadini nei supermercati e nelle parrocchie. In Emilia Romagna si è avuta la presenza di un ospite speciale, il Ministro dell'Ambiente Galletti, che ha partecipato alla Colletta presso il Lidl di Bologna. Rispetto al 2013 però si è avuto un decremento di 28 tonnellate (2,8%) dovuto alla mancata adesione da parte di un'intera catena Gdo, dove l'anno scorso la raccolta era stata di oltre 52 tonnellate. È evidente quindi che nel resto dei punti vendita la partecipazione dei donatori è stata eccezionale e questo ha permesso di contenere il calo. I prodotti raccolti saranno distribuiti alle 806 strutture caritative che sul territorio regionale assistono 165.000 persone bisognose. (C.D.O.)

catena Gdo, dove l'anno scorso la raccolta era stata di oltre 52 tonnellate. È evidente quindi che nel resto dei punti vendita la partecipazione dei donatori è stata eccezionale e questo ha permesso di contenere il calo. I prodotti raccolti saranno distribuiti alle 806 strutture caritative che sul territorio regionale assistono 165.000 persone bisognose. (C.D.O.)

Optimum**Due giornate di festa e di confronto**

Due giornate di festa e di confronto per l'Opera dell'Immacolata di Bologna. Domani nella sede della struttura, in via Decumana 45/2, alle 10 sarà celebrata la Messa, presieduta da monsignor Roberto Maciantelli, rettore del Seminario Arcivescovile. Durante tutta la mattina sarà possibile visitare una mostra-mercato. Alle 11 saranno premiati coloro che lavorano o operano da più di 25 anni all'interno di Optimum. E invece previsto per giovedì 11 dalle 17.15, nella Cappella Farnese di Palazzo D'Accursio (Piazza Maggiore 6), un convegno intitolato «Educazione come pratica di giustizia sociale». Parteciperanno monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale e l'assessore comunale al Welfare Amelia Frascari. Relatori dell'incontro Piergiorgio Reggio dell'Università Cattolica di Milano, Edoardo Martinelli del Centro ricerche e formazione Don Milani, e Federico Ruozi, dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Concluderà Flavia Franzoni, del Comitato scientifico press di Bologna.

curso (Piazza Maggiore 6), un convegno intitolato «Educazione come pratica di giustizia sociale». Parteciperanno monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale e l'assessore comunale al Welfare Amelia Frascari. Relatori dell'incontro Piergiorgio Reggio dell'Università Cattolica di Milano, Edoardo Martinelli del Centro ricerche e formazione Don Milani, e Federico Ruozi, dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Concluderà Flavia Franzoni, del Comitato scientifico press di Bologna.

Domani la struttura per disabili di via Decumana festeggerà un altro anno di attività

Opera Immacolata, la persona al centro

DI ALESSANDRO CILLARIO

«**O**gni persona è titolare di una potenzialità unica e irripetibile». È la convinzione dell'Opera dell'Immacolata, che domani, solennità dell'Immacolata, festeggerà un altro anno di attività. «La storia dell'Opera brilla grazie a due stelle di prima grandezza – ricorda Antonio Rubbi, presidente onorario dell'Optimum – la prima è padre Ignazio Lanzarini, che nel 1845 ha fondato la struttura, dedicandola all'educazione e alla formazione dei giovani». Rubbi, invece, è legato alla seconda «stella», don Saverio Aquilano, che ha accompagnato dagli inizi della sua missione fino ai suoi ultimi giorni. «In profonda comunione con il cardinale Lercaro – spiega il presidente – don Aquilano si è fatto strumento della valorizzazione degli svantaggiati e ha donato loro la sua vita. Grazie a lui i ragazzi dell'Optimum sono diventati «diversamente abili» per davvero, e si sono potuti inserire nei contesti lavorativi alla pari con tutti gli altri». L'ente, infatti, si preoccupa di

valorizzare attraverso l'integrazione sociale persone disabili o che versano in stato di disagio. Chi ci racconta le attività dell'Opera è Maria Grazia Volta, dal 2009 direttrice generale, che parla con naturalezza di una «famiglia». «Nessuno di noi – ci spiega – vive questa occupazione come un semplice lavoro. Ci sentiamo effettivamente parte di una famiglia: chi frequenta il nostro laboratorio resta con noi molto a lungo, si instaura un legame profondo con le persone disabili e con i loro parenti, che va ben oltre il semplice rapporto di servizio». L'Opera dell'Immacolata è un vulcano di attività. Riesce così a mantenere nella sua orbita dipendenti e persone disabili occupate nei laboratori. Non a caso domani, durante la festa, saranno premiate 32 persone che lavorano all'Optimum da 25 anni. Attualmente ci sono circa 30 dipendenti che organizzano l'attività della struttura e svolgono il ruolo di educatori. Il numero degli occupati nel Centro di lavoro protetto è invece di 120 persone, mentre altrettante sono impegnate nei corsi di formazione professionale. «Siamo convinti che anche chi

è svantaggiato possa dare un contributo fondamentale – continua Volta – il lavoro è lo strumento principale per riconoscere la dignità della persona e renderla parte attiva nella società». La certezza di svolgere un compito decisivo ha fatto sì che l'Opera, negli anni, continuasse ad allargare i suoi orizzonti. Gestita da una Fondazione privata, si è costantemente confrontata con le istituzioni cittadine e nazionali. Grazie a questo dialogo, nel 2007 è nato un progetto – ed è l'unico caso di una Onlus in Italia – per il ricongiungimento familiare degli immigrati. Un'altra grande soddisfazione è quella dell'Atelier di Ceramica, dove i ragazzi disabili producono e vendono le loro creazioni. E giovedì 11, dalle 17.15, è previsto un convegno a Palazzo D'Accursio: «Ci teniamo molto – conclude Volta – è un momento che abbiamo pensato per fermarci a riflettere sul senso di tutte quelle attività che, come la nostra, lavorano in favore delle persone svantaggiate». Al centro del dibattito anche la figura di don Lorenzo Milani, il cui messaggio è uno dei cardini attorno a cui ruota l'Opera dell'Immacolata.

**Al via il bando per l'innovazione sociale e culturale della fondazione cittadina Unipolis**

La Fondazione Unipolis lancia il bando nazionale «culturalità – spazi d'innovazione sociale» per sostenere progetti di innovazione culturale caratterizzati da un forte impatto sociale, che contribuiscano ad affermare e concretizzare una nuova dimensione di welfare culturale con attività e iniziative che promuovano il benessere individuale e collettivo, lo sviluppo civile ed economico dei territori e delle comunità. La partecipazione è esclusivamente e tassativamente riservata a organizzazioni non profit, prevalentemente composte da under 35, e a reti di partenariato fra questi soggetti. Possono accedere al bando anche team informali composti

da giovani under 35 purché, in caso di selezione, ci sia un impegno a costituirsi successivamente in enti giuridicamente riconosciuti. Le iscrizioni sono aperte dal primo dicembre 2014 al 28 febbraio 2015. Fondazione Unipolis mette a disposizione risorse per complessivi 360 mila euro, che verranno suddivise fra i 6 progetti selezionati al termine del percorso, ciascuno dei quali riceverà 40 mila euro come contributo a fondo perduto e 20 mila euro in attività di incubazione e formazione. Unipolis è la fondazione d'impresa del bolognese Gruppo Unipol. Persegue, senza scopo di lucro, finalità di ricerca scientifica e culturale, di promozione e in-

duluzione sociale, sia attraverso progetti operativi propri, sia mediante l'erogazione di risorse economiche ad altri soggetti attivi nella società. Il presente bando è promosso da Unipolis nell'ambito del proprio programma di intervento «culturalità» che coniuga riflessione e azioni concrete nei campi della cultura e dell'inclusione sociale, sostenendo iniziative, progetti, studi e ricerche che diano contributi significativi alla promozione della cultura quale fattore di sviluppo, innovazione e integrazione sociale, con particolare attenzione al protagonismo e al coinvolgimento attivo delle nuove generazioni.

Caterina Dall'Olio

Lo sport, un'eredità da tramandare ai posteri



Renato Villalta giocatore

La Fondazione del Monte ha finanziato una ricerca storica sullo sport bolognese, nella speranza di lasciare alle nuove generazioni l'eredità dei nostri «vecchi». Rizzo Nervo: «Essenziale il volontariato»

È una città che ti abbraccia e ti entra nel sangue, se solo hai la pazienza di conoscerla e scoprirne segreti e passioni. Bologna, dove le generazioni desiderano ancora incontrarsi, comunicare, conoscersi. O quantomeno, tentano di farlo. E' con questo obiettivo che la Fondazione del Monte ha finanziato una ricerca storica sullo sport bolognese, nella speranza di poter lasciare alle nuove generazioni l'eredità dei nostri «vecchi», affinché non va-

dano perdute nelle nebbie del tempo. E' nato così «Lo sport a Bologna. Memoria, luoghi e politiche», un percorso che ha portato alla realizzazione di un documentario sulla storia delle discipline sportive cittadine, presentato martedì scorso all'Oratorio San Filippo Neri. Fra i partecipanti, anche l'assessore allo sport Luca Rizzo Nervo, che ha analizzato le radici delle floride realtà sportive bolognesi. «Sono convinto che il volontariato sia la spina dorsale dello sport in questa città – spiega alata – e ciò non è un fatto scontato o comune. Questa da sempre rappresenta una forma di «restituzione» alla nostra città. I nostri stessi impianti sono stati costruiti grazie a quel volontariato che, mettendo insieme competenze e sacrifici, ha reso lo sport un'esperienza per tutti e non solo il privilegio elitario dei grandi atleti». Come festeggia allora un ponte fra le vecchie generazioni, che hanno costruito questo mo-

dello, e le nuove che si apprestano ad ereditarlo? L'assessore non ha dubbi: «Abbiamo bisogno che il volontariato evolva, è davanti a una sfida importante perché le competenze e i modelli organizzativi vanno aggiornati. Ma questo percorso sta avvenendo, e siamo fortunati perché non manca la passione e la capacità relazionale in grado di unire vecchie e nuove generazioni». All'incontro c'era anche il presidente della Virtus Pallacanestro, Renato Villalta, che in quanto ex giocatore di basket ha raccontato l'esperienza sportiva di quegli anni. «Il derby fra Virtus e Fortitudo era senza dubbio un momento emozionante – ha ricordato –. Se ne iniziava a

solidarietà**Metti quattro associazioni e un mercatino**

Nella parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova (via Murri 181) prosegue fino a domani il mercatino «Natale per l'accoglienza»: quattro associazioni venderanno insieme i propri manufatti e il ricavato sarà devoluto alla Casa d'accoglienza «Marco Grazia», che offre ospitalità a tariffa agevolata ai familiari dei malati in cura negli ospedali della città o a persone in condizione di bisogno. Si tratta di Andy Cooper, Fattoriabilità, Gruppo creativo Barbarolo – Loiano – Livergnano, Gruppo imprenditori, Servizio accoglienza alla vita. Orari: 10-13.30, 16.30-19.

parlare settimane prima e questo contribuiva a creare un clima di euforia. È stato un momento meraviglioso ed è giusto tramandarlo a chi non c'era ancora, nella speranza che possa tornare a viverlo in futuro». In attesa di nuove avventure sportive, intanto, la trasmissione dei ricordi può continuare a fluire, placida, da una generazione all'altra.

Alessandro Cillario

Musica in città e in provincia

Oggi, dalle 17.45 alle 18.30, Vespro d'organo nella basilica di San Martino Maggiore (via Oberdan 25). Il Vespro sarà incentrato sul tema «Medioevo e neomedievismo». Matteo Bonfiglioli siederà alla tastiera del prezioso organo rinascimentale Cipri con un programma di raro ascolto e di eccentrica composizione. Ingresso libero.

Nell'ambito di «Un sistema Armonico Weekend», promosso da IBC Emilia Romagna, oggi, a Bologna nel Museo di San Colombano, ore 17, concerto di Luigi Ferdinando Tagliavini e Liwue Tamminga. A Pieve di Cento, Museo della Musica, Piazza Andrea Costa 17, ore 16 visita guidata al museo. A seguire concerto di mandolini e chitarre. Domani, a Bologna, al Museo della Musica, ore 17.15, «Circa quel musico... lettere e racconti di un Cavallierizzo», spettacolo teatrale musicale con Marco Muzzati e Roberto Cascio (arciuto). Alle ore 18, visita guidata al Museo della Comunicazione «G. Pelagalli». Mille Voci... Mille Suoni, via Col di Lana 7/N (prenotazione obbligatoria tel. 0516491008 - 3388609111). A Budrio, Museo dell'Ocarina, ore 10.30, visita guidata al Museo dell'Ocarina e pausa caffè con ocarinette biscotte. A seguire concerto dell'Ocarina Ensemble junior. A Pieve di Cento, Museo della Musica, piazza Andrea Costa 17, ore 16, visita guidata al museo, e quindi concerto di chitarra di Luca Gallenari con la chitarra lyra a un braccio di Luigi Mozzani.

Quartetto Euphoria, classico e non

Venerdì 12, alle 21, nell'Oratorio di San Filippo Neri, via Manzoni 5, la Fondazione del Monte presenta «Quartetto Euphoria Show». Cosa ci si può aspettare da un quartetto d'archi? L'esecuzione di un programma classico, di solito. Di solito... Con il Quartetto Euphoria, invece, la fantasia regna sovrana, in una cornice che solo inizialmente è quella dei concerti classici. Il Quartetto, formato da quattro musiciste, nato nel 1999 dal virus contagioso diffuso dalla Banda Osiris, è noto soprattutto per la partecipazione a trasmissioni televisive e radiofoniche. All'impegno teatrale e alle esilaranti performance affianca un'intensa attività concertistica e l'approfondimento del repertorio classico sotto la guida di Franco Rossi. Ingresso libero. (C.D.)



Le note d'Avvento in San Sigismondo

matata dal Coro «Levis Ventus».

Sabato 13, alle 17, la chiesa universitaria di San Sigismondo ospiterà la quindicesima edizione della rassegna «Note d'Avvento a San Sigismondo» - musica e preghiera, dedicata alla musica corale sacra e organizzata dal Coro «Levis Ventus» della Chiesa universitaria. Questa edizione ospiterà cori provenienti dal Mantovano («Gamma Chorus» di Poggio Rusco, diretto da Luca Buzzazzi) e dall'Appennino modenese (Coro di San Lorenzo di Giano, direttore Enrico Bernardi). Oltre ai canti della tradizione natalizia, saranno presentati brani di musica corale sacra di celebri compositori dell'Ottocento e Novecento (Durante, Kodaly, Delibes) e dei secoli XVI-XVIII (Palestrina, da Victoria, Bach, Haendel, Scarlatti). L'ingresso è libero, quanto raccolto sarà devoluto per sostenere le attività della Cappella Universitaria. Un secondo appuntamento sarà giovedì 11, alle 21, con la tradizionale Veglia in preparazione del Natale, che vedrà coinvolti i gruppi universitari operanti a San Sigismondo e sarà animata dal Coro «Levis Ventus».

Sabato si inaugura una mostra di opere contemporanee al Museo Magi di Pieve di Cento, alla presenza di monsignor Vecchi

Icone, la tradizione dello splendore mistico

Sono opere di artisti contemporanei, che hanno scelto di dedicarsi a un genere molto particolare: un fenomeno forse poco noto, ma che continua a suscitare attenzione e passione

DI CHIARA SIRK

Una mostra che coniuga presente e passato, tradizione e innovazione, fiammeggiante nei suoi riferimenti al sacro e legata alla realtà, a persone precise. C'è tutto questo nella mostra «Tradizione dello splendore. Icone italiane contemporanee», che sarà inaugurata sabato 13, alle 17, al Museo Magi 900 di Pieve di Cento. Interverranno all'evento inaugurale monsignor Ernesto Vecchi, presidente della Fondazione Lercaro e Franco Faranda, direttore della Pinacoteca Nazionale di Bologna. In mostra opere di: Monia Bucci, don Gianluca Bussi, Maria Thea Eggenini, Mauro Felciani, Luissana Garau, Giuliano Melzi, Paolo Orlando, Francesca Pari, Giancarlo Pellegrini, Ivan Polverari, Giovanni Raffa e Laura Renzi, Sebastian Tard, Mara Zanette, Roberto Zaniolo, Paola Zuddas. Cosa ci fanno delle icone in un Museo dedicato all'arte contemporanea? In realtà esse sono opere di artisti contemporanei, che solo hanno scelto di dedicarsi ad un genere molto particolare. Questo è un fenomeno forse poco noto, ma che continua a suscitare attenzione, passione, e destinato a portare molti frutti nella riflessione sul significato dell'arte, del fare arte e nelle opere. Come l'angelo che campeggia sul manifesto: rappresentazione umana di una creatura spirituale, con le sue ali policrome distese, il profilo armonioso, i panneggi dell'abito



Roberto Zaniolo, «Fuga in Egitto» (particolare)

teatro Duse

«Musica buona» per l'Hospice

La musica per la vita è «Musica Buena». Questo è il titolo di un progetto artistico benefico ideato e voluto da Anna Mulazzi che, giovedì 11 alle 21, sarà in concerto sul palco del Teatro Duse per cantare, con la sua band di otto elementi, opere di cantautori italiani come Ivano Fossati e Vinicio Capossela, brani di tango argentino, di Bossa Nova e Swing francese. Gli arrangiamenti sono a cura del bassista Daniele Bagni, con il contributo di Annibale Modoni. In programma anche letture dell'attrice Luisa Borini e la performance della ballerina Maria Sole Montacci. L'intero incasso del concerto sarà devoluto alla Fondazione Hospice Seragnoli. (C.S.)

dei colori tenui, capace di portare oltre al visibile. Tutto rimanda ad una lunga tradizione iconografica, riuscendo a risultare nuovo. La mostra sarà l'occasione per vedere il lavoro degli iconografi italiani, che, ispirati da una profonda devozione, lavorano ancora riprendendo modelli bizantini e duecenteschi. Essi studiano, ripetono e declinano attentamente temi e modalità esecutive millenarie, superando le barriere del tempo e dello spazio, per affidare al linguaggio dell'arte la ricerca di una bellezza che valica il visibile. In un momento storico che spesso allontana e divide, i pittori contemporanei di icone si riallacciano dunque alla tradizione

della Chiesa indivisa per conciliare Oriente ed Occidente, passato e futuro, e ritrovare nei fondi oro nati per sfavillare alla luce delle candele, narrazioni sospese. Sguardi delicati, gesti e colori ricostruiti come precisi codici di comunicazione, trasformano l'ambiente espositivo in un luogo mistico e remoto, capace di affascinare il credente ed il semplice curioso, toccando diverse corde del cuore. La mostra è documentata da un catalogo con le opere e testi di don Gianluca Bussi, Valeria Tassinari e monsignor Ernesto Vecchi. Ingresso gratuito fino al primo marzo. Possibilità di visite guidate e attività didattiche su richiesta.

taccuino

Santa Maria dei Cieli. Il coro Anvgd nel concerto di Natale



Da «Tu scendi dalle stelle» a «Joy to the world», da «Les anges dans nos campagnes» a «Transseamus usque Bethlehem»: il concerto di Natale proposto dal Coro di San Michele in Bosco-Anvgd sarà un percorso tra canti natalizi di diversa tradizione, che presentano diversi modi di vivere questa festa, dal più gioioso al più contemplativo. L'appuntamento, sabato 13, ore 21, sarà nel seicentesco Santuario di Santa Maria Regina dei cieli (via Nosadella 4). Al programma del Coro, fondato nel 1998 da padre Giovanni Maria Rossi e ora diretto da Alberto Spinelli, si alterneranno musiche strumentali eseguite da Paolo Passaniti all'organo e da Luigi Zardi, tromba. Partecipano anche Emanuela Sanmarchi, solista, e Silvia Orlandi, pianoforte. La serata è promossa dall'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia di Bologna per uno scambio d'auguri, accolta dalla comunità dehoniana del Santuario e aperta a tutti. Ingresso libero. (C.S.)

San Colombano. Musiche del tempo di Natale a tante voci



Proseguono gli appuntamenti musicali in San Colombano - Collezione Tagliavini, via Parigi 5. Giovedì 11, ore 20.30, tradizionale appuntamento «Venite, adoremus: musica per il tempo di Natale». In realtà si tratta di un programma piuttosto originale, che mescola brani di autori illustri, come Tarquinio Merula e Girolamo Frescobaldi, con canti e musiche popolari. Ad alternare i due registri, Claudia Conese, soprano; Fabio Tiscioni, zampogna a paro, tamburello, flauto triplo; Paolo Simonazzi, piva, zampogna lucana, ciaramella; Patrick Novara, ciaramella e zampogna molisana. Luigi Ferdinando Tagliavini e Liwue Tamminga suoneranno gli organi della Collezione. Sabato 13, ore 17, allievi del Conservatorio C. B. Martini di Bologna eseguiranno in San Colombano musiche di Carl Philipp Emanuel Bach.

Arena del Sole. Tandem di spettacoli fra dolore e poesia



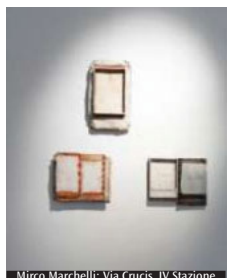
Un tandem di spettacoli all'Arena del Sole, queste sette sennò, negli stessi giorni, da venerdì 11 alle 21, a domenica 14, alle 16. Nella Sala di Berardinis c'è «Nessi», di e con Alessandro Bergonzoni, regia Bergonzoni e Riccardo Rodolfi (repliche fino al 21). Nella Sala Salmon, invece, «Corsia degli incurabili», atto unico in versi di Patrizia Valduga, una delle voci più alte della poesia contemporanea italiana, reso da Valter Malosti con Federica Fracassi. Sopra «Nessi», ovvero connessioni per collegarsi con il resto del pianeta. O meglio, dell'universo. Sotto, un monologo, un soldato del dolore, la cui confessione impasta gli estremi del sublime e della più umiliante attualità: oggetto, questa di uno sdegno «dantesco» che la Valduga usa anche per ridare dignità a ciò che i nostri tempi tendono a non considerare vita. (C.D.)

Budrio. Alle Torri dell'Acqua il nuovo lavoro di Paolo Dirani



«Nel nostro intimo vi sono zone profonde, quasi inesplorate, che se raggiunte e attraversate da qualcosa di magico risvegliano e portano in superficie l'incontentibile sensazione della pur gioia di esistere. Quando capita, sono momenti brevi: io li chiamo le fessure dell'anima». Con queste parole Paolo Dirani ci porta nel suo nuovo lavoro teatrale, «Les lèures de l'âme» («Le fessure dell'anima»), di cui firma testi e musiche, oltre a vestire per la prima volta il duplice ruolo di pianista e narratore. Il lavoro sarà presentato venerdì 12, ore 21, alle Torri dell'Acqua, a Budrio. Dirani, fondatore del Duo Clavier, ideatore di spettacoli scritti e realizzati insieme a Ivano Maresca e Mauro Belli, ha realizzato questo collage di trenta piccoli brani - da Bach a Gershwin passando per i Genesis - suonati dal vivo e accompagnati da altrettanti video su grande schermo.

Caccia Dominioni, la donazione della croce



Mirco Marchelli: Via Crucis, IV Stazione

La Raccolta Lercaro ha acquisito alcune opere di Mirco Marchelli e Mario Fallini donate da Gabriele Caccia Dominioni, Maria Giuseppina e figli, in ricordo dei genitori

L'8 scorso 9 aprile la Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro-Raccolta Lercaro presentò alla città alcune opere degli artisti Mirco Marchelli e Mario Fallini donate da Gabriele Caccia Dominioni, Maria Giuseppina e figli, in ricordo dei genitori Pierpaolo e Giulia. Si tratta di una libera riflessione su la Via Crucis ideata da Marchelli nei primi anni Duemila, di una Croce in vetro e legno

d'ulivo realizzata da Fallini, già esposta alla Raccolta Lercaro nel 2011 all'interno della mostra «Alla luce della Croce. Arte antica e contemporanea a confronto», e di una formella in pietra lavica smaltata recante l'incipit del Vangelo di Matteo. A Caccia Dominioni chiediamo com'è nato il suo interesse per l'arte contemporanea e cosa lo abbia spinto a questo gesto generoso. «Mi sono appassionato all'arte contemporanea grazie a mio suocero - spiega - sviluppando poi un mio interesse che mi ha portato a conoscere personalmente diversi artisti ai quali, nel tempo, ho chiesto di impegnarsi nella realizzazione di opere che rientrassero nell'arte cristiana. La Via Crucis di Marchelli, esposta a Milano nel 2000, l'ho sponsorizzato io. Avevo conosciuto padre Dall'Asta che mi ha detto che la Raccolta Lercaro avrebbe potuto accogliere l'ope-

ra e mi è sembrata una sede importante, diretta da una persona di grande competenza e capacità. Così ho preso la decisione di donarla alla Raccolta Lercaro». Il tema della croce che caratterizza due delle tre opere lo hanno scelto gli artisti? «Diciamo che ne abbiamo discusso, perché sin da quand'ero ragazzo l'ho trovato molto interessante. La croce nell'arte mi ha molto appassionato, tanto che ho una discreta collezione di opere dedicate a questo tema. Così è stato naturale per gli artisti con cui ero in contatto occuparsene. È stato interessante vedere come oggi ci si possa confrontare con un simbolo tanto antico e ricco di significato. Della difficoltà dell'arte contemporanea cosa pensa? «Che non esiste. Sono solo opere che richiedono disponibilità ad imparare una lingua diversa».

Chiara Sirk

DOCUMENTI



L'interno restaurato della chiesa di San Lorenzo di Budrio

Settimane d'Avvento Il tempo del credere

Con la Messa solenne presieduta dal cardinale Caffarra domenica scorsa è stata riaperta ai fedeli la chiesa di San Lorenzo di Budrio danneggiata dal terremoto del 2012. Riportiamo integralmente il testo dell'omelia tenuta per l'occasione dall'arcivescovo

DI CARLO CAFFARRA *

Cari fratelli e sorelle, ringrazio Dio, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, di vivere con voi questa Eucarestia di gioia. La vostra stupenda chiesa parrocchiale vi è restituita pienamente, in tutto il suo splendore. Ma oggi la Chiesa inizia anche un nuovo Anno liturgico. L'Anno liturgico è il vero tempo del credere. Nello scorrere dei giorni, delle settimane, dei mesi viene ricordato tutto il Mistero di Cristo, dall'Incarnazione alla Pentecoste. In questo modo, l'Atto redentivo di Cristo, domenica dopo domenica, produce sempre più profondamente in noi i suoi effetti e trasforma la nostra persona. Mettiamoci dunque in ascolto della Parola di Dio. Il profeta, nella prima lettura, descrive la condizione di una

società umana che ha abbandonato il Signore, e quindi è privata della sua presenza; lasciata a se stessa. Ecco quale è la condizione: «tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento... ci hai messo in balia della nostra iniquità». Due caratteristiche dunque ha la società senza Dio: una società che sta morendo, come vediamo in questi giorni accadere alle foglie degli alberi; non avere più alcun punto di orientamento certo, ma ciascuno si lascia trasportare dal proprio interesse. Un destino di morte; una coesistenza di egoismi opposti. In una situazione di questo genere che cosa fa il profeta, che cosa dobbiamo fare noi? Pregare che il Signore ci ridoni la sua Presenza. «Tu, Signore, tu sei nostro padre, da sempre ti chiamiamo redentore... Ritorna per amore dei tuoi servi... se tu squarciassi i cieli e scendessi». Cari fratelli e sorelle, è questo il nostro male peggiore: la dimenticanza di Dio, e quindi il ritenere che possiamo vivere una buona vita anche senza di Lui. Il tempo dell'Avvento che oggi iniziamo, ci liberi da questa grave malattia mortale, ci faccia rivivere l'esperienza dell'attesa di una Presenza, senza la quale

«siamo avvizziti come foglie». Un'esperienza di attesa che diventa preghiera: «Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci dà forma, tu noi siamo opera delle tue mani». L'apostolo Paolo ci dona grande consolazione nella seconda lettura. Egli ci assicura che la nostra attesa non è vana; che la nostra preghiera non è un grido lanciato nel vuoto. Ascoltate: «fedele è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione del suo Figlio Gesù Cristo Signore nostro». Cari fratelli e sorelle, qual è la certezza che Dio non si dimentica di noi? La sua fedeltà. Egli non si pente mai dei doni che ci ha fatto; non li ritira mai. Siamo noi che possiamo «pentirci di avere scelto il Signore e «vagare lontano dalle sue vie». Quale dono ci ha fatto? Di chiamarci alla vita con Gesù; di essere suoi discepoli; a rinnovarci, a far fiorire la nostra umanità in Lui. Il sigillo indelebile di questa chiamata è stato il santo battesimo. Dunque, fratelli e sorelle, mentre aspettiamo quell'incontro definitivo col Signore Gesù, viviamo nella speranza e non vaghiamo lontano dalle sue vie; invochiamo il suo Nome e ciascuno «si riscuota per stringersi a Lui».

* Arcivescovo di Bologna

“L'Anno liturgico è il vero tempo del credere – ha detto l'arcivescovo –. Nello scorrere dei giorni, viene ricordato tutto il Mistero di Cristo, dall'Incarnazione alla Pentecoste. In questo modo l'Atto redentivo di Cristo trasforma la nostra persona



Il Santuario del Piratello

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**
In mattinata, conclude la visita pastorale ad Altedo
Alle 18 nella parrocchia di Cristo Re conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Davide Marcheselli.
- DOMANI**
Alle 11.30 nella Basilica di San Petronio Messa solenne in occasione della solennità dell'Immacolata Concezione.
Alle 16 in Piazza Malpighi tradizionale Fiorita alla statua dell'Immacolata.
- MERCOLEDÌ 10**
Alle 18 nel Santuario della Madonna del Piratello a Imola, Messa per il 60° dell'elezione a Basilica minore.
- GIOVEDÌ 11**
Alle 12 visita alla sede dell'Ant in via Jacopo di Paolo.
- VENERDÌ 12**
Alle 16.30 Messa prenatalizia presso la Mensa della Fondazione San Petronio in via Santa Caterina.
- SABATO 13**
Inizia la visita pastorale a Bentivoglio.
- DOMENICA 14**
In mattinata, conclude la visita pastorale a Bentivoglio.

Fter: Spirito, teologia e pastorale

«Il primo compito della teologia – ha detto l'arcivescovo nel suo saluto – è aiutare la Chiesa a crescere nella intelligenza delle «veritas salutaris»»

Pubblichiamo una trascrizione redazionale dell'intervento del cardinale Carlo Caffarra al convegno della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna di martedì e mercoledì scorso. Nel suo saluto iniziale è tornato sul tema centrale del convegno: «Il Divino in/quieto. Lo spirito Santo nelle tradizioni antiche». L'arcivescovo ha ricordato i compiti essenziali della teologia, il rapporto tra carità e verità e la sua grande predilezione per Origene. L'intero convegno, e anche il saluto del cardinale, si è tenuto nell'aula magna del Seminario arcivescovile di Bologna.

Quando mi è stata comunicata la tematica di questo convegno ho gioito per due motivi. Il primo di carattere generale sulla teologia che è l'umile sforzo di avere una benché minima intelligenza delle realtà divine, rivelateci in Gesù. E' il primo compito della teologia questo, oserci chiamarlo il compito contemplativo sapienziale, aiutare la chiesa a crescere, come dice il Vaticano II, nella intelligenza delle «veritas salutaris». A voi è chiesto di fare questo sulla realtà divina del divino inquieto: lo Spirito Santo. La seconda ragione è la seguente: nei dibattiti, soprattutto pastorali della chiesa oggi, noto un

rischio che io chiamo della dislocazione delle divine persone. Esse rischiano come di essere dislocate dal loro locus. Senza entrare nella discussione che conosciamo bene, va ricordato che il locus dello Spirito è dal Padre mediante il Verbo, dal Padre e il Verbo. Questo è il locus dello Spirito; se noi saltiamo il Verbum operiamo quella dislocazione delle divine persone di cui parlavo. Questo è un problema pastorale gravissimo oggi perché significa che gradualmente si va verso una affermazione priva di Logos, di un sedicente primato della carità, sulla verità. La teologia alla fine quando è grande e vera teologia entra nei nodi essenziali della vita della Chiesa. Dunque con questo convegno vi aspetta un lavoro bello e importante per il bene delle anime. Mi auguro che queste riflessioni non restino solo tra di voi ma che quanto prima i testi vengano resi pubblici e possano così essere letti da tutti. Alcuni dei miei sacerdoti, con i quali delle volte parlo di queste cose, – perché da loro ho da imparare perché studiano queste tematiche – sanno che Origene è uno dei miei grandi amori.

«Si va verso un'affermazione – ha detto Caffarra –, di un sedicente primato della carità sulla verità»

Imola, il cardinale al Piratello

Si chiudono tre anniversari con la celebrazione di mercoledì 10, nella basilica minore della Beata Vergine del Piratello, situata sulla via Emilia, nel territorio della diocesi imolese. Alle 18 sarà celebrata la Messa dall'arcivescovo di Bologna, dal vescovo di Imola, monsignor Tommaso Ghirelli, dalla comunità dei frati francescani del «terzo ordine regolare», ai quali, dalla fine del 1400, fu affidata la miracolosa immagine della Madonna e la chiesa, e dai sacerdoti diocesani. «Oltre al 60° anniversario dell'elezione a basilica minore, titolo riconosciuto da papa Pio XII a questo santuario l'8 dicembre 1954 – spiega il rettore padre Luigi Ceresoli – ricorre anche la chiusura del 500° anno dal transito del beato Geremia Lambertenghi, primo superiore della comunità dei frati francescani, e il 300° anniversario dell'incoronazione d'oro dell'immagine della Madonna». La storia di questa sacra immagine iniziò il giovedì santo del 1483, quando un pio pellegrino, Stefano Mangelli, diretto da Cremona a Loreto, si fermò a tre miglia da Imola davanti ad un pilastro che custodiva un'immagine di Maria col Bambino. Durante la preghiera si sentì chiamare per nome dalla Madonna, «la Immacolata Maria Regina di vita eterna», che chiedeva di essere venerata in quel luogo. Il governatore Girolamo Riaro e sua moglie Caterina Sforza affidarono la custodia dell'immagine ai frati francescani del Tor, che formarono una comunità guidata dal beato Geremia Lambertenghi da Comò, e papa Innocenzo VIII, il 27 gennaio 1489, diede il permesso di erigere la chiesa e il convento. (R.F.)

**Monghidoro. Torna domani
in chiesa il quadro di Burrini**

Ritorna domani, dopo il restauro, nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Monghidoro l'opera di Giovanni Antonio Burrini, «L'Immacolata con i Santi Petronio e Dionisio» (1684). Alle 11 nella chiesa parrocchiale, il provicario generale monsignor Gabriele Cavina celebrerà la Messa solenne e, al termine, inaugurerà nella «Sala don Bosco» l'opera restaurata: seguirà un rinfresco per tutti i presenti. Questo capolavoro della pittura settecentesca, di circa tre metri per due e mezzo, raffigura l'Immacolata e, più in basso, i due Santi, entrambi Vescovi: Petronio che invita alla contemplazione dell'Immacolata e Dionisio concentrato nell'adorazione. «L'opera», spiega il parroco don Fabrizio Peli «che era la pala d'altare, è stata sottratta alla chiesa parrocchiale circa un anno fa per danni, causati dall'umidità. Per questo stesso motivo non sarà ricollocata in chiesa, ma sarà posta stabilmente nella «Sala don Bosco». Sabato 13 alle 21 in chiesa si terrà un concerto gospel con ingresso ad offerta libera, per sostenere il restauro del quadro. Il costo totale del restauro, fino a 15 mila euro, è coperto per metà dalla generosa donazione della «Banca credito cooperativo di Monterosso» e dalle offerte di molti benedetti parrocchiani. (R.F.)



L'opera

**Emilbanca. Martedì «apre»
la Sacra Natività di Mattei**

Martedì 9 alle 16.30 nel Bologna Business Park di Emil Banca (via Trattati Comunitari 19) verrà inaugurata l'opera «Sacra Natività» di Luigi E. Mattei, nell'ambito di «Intrecci, arte, terra, energia», antologica che rimarrà aperta dal 15 dicembre al 30 gennaio in orario banca. La Sacra Natività 2014 segue quella che Mattei ha realizzato a grandezza naturale negli anni Novanta per la Basilica di San Petronio e la più recente collocata da novembre 2013 nell'atrio della Cappella di Palazzo Caprara-Montpensier, sede della Prefettura. L'opera, che presenta soluzioni innovative pur tributarie della tradizione presepiale della città, si colloca quindi nel solco della grande tradizione fittile che Bologna vanta, avendo in Nicolò dall'Arca e nei Lombardi i massimi esponenti; riproponendo poi la determinante corporeità delle figure - proprie dell'idea rinascimentale che ha in Jacopo della Quercia il campione assoluto - Mattei ribadisce i valori presenti nelle altre sue opere. La composizione accosta la Madonna del latte (già presente nell'iconografia devozionale felsina) all'inedito e veridico Giuseppe della Galla, inquadrati tra i pastori della meraviglia, gli animali dell'attenzione, gli angeli dello stupore. Il baricentro dell'opera è in sporgenza dal proseno, tanto da accostare idealmente il riguardante alla piccola Creatura del grande Mistero.

**le sale
della
comunità**

A cura dell'Accademia Emilia Romagna

ALBA e Anconegio 051.352906 051.3940212	Tartarughe ninja Ore 15 - 17 - 19
ANTONIANO e Cantinelli 051.3940212	Dragon trainer 2 Ore 10.45 - 16 18 - 20.15
BELLINZONA e Bellinzona 051.6410740	The judge Ore 15.15 - 17.45 - 20.30
BRISTOL e Bologna 146 051.4740075	Trash Ore 16 - 18.45 - 21.15
CHAPLIN e San Giorgio 051.585253	Il sale della terra Ore 16 - 18.45 - 21.30
GALLERIA e Galliera 051.4151762	Tre cuori Ore 21
ORIONE e Cirinale 14 051.3824013	Amore, cucina e curry Ore 16 - 18.20 - 20.00

PERLA e S. Donato 58 051.242212	Terra di Maria Ore 15.30 - 18 - 21.15
TIVOLI e Montemari 418 051.532417	La spia Ore 16 - 18.15 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) e Montemari 5 051.5796790	Bastelli Ore 15.30
CASTEL A. PIETRO (Jolly) e Castelfranco 92 051.949476	Torneranno i prati Ore 17.15 - 21
CENTO (Don Zucchini) e Guercino 19 051.9020700	I pinguini di Madagascar Ore 15.30 - 17 - 19 - 21
LOIANO (Vittoria) e Roma 55 051.6544098	Interstellar Ore 21
S. PIETRO IN CASALE (Italia) e Casalecchio 2021 051.8181000	I pinguini di Madagascar Ore 16 - 18 Il giovane favoloso Ore 21
VERGATO (Nuovo) e Castelnuovo 051.6740092	I pinguini di Madagascar Ore 21

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

appuntamento per una settimana

**Incontro in cattedrale
dell'Ordine del S. Sepolcro**

Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme - Sezione Emilia, terra domenica 14, nella Cattedrale di San Pietro, l'incontro prenatulizio di Cavalieri, Dame ed Ammittenti. Alle 10.30 Messa presieduta dal vescovo di Carpi monsignor Francesco Cavina, membro dell'Ordine: alle 11.45, nella Sala Santa della cattedrale archivescove, celebrazione di monsignor Cavina sul tema «G è stato dato un figlio». Seguirà il convivio. Info: 0516448649.

diocesi

VEGLIE DI AVVENTO.Tutti i sabati di Avvento, e quindi anche il prossimo alle 21.15 nella chiesa di San Nicolò (via Oberdan) Celebrazione vigilante dell'Ufficio delle Letture, guidata da monsignor Gabriele Cavina, provicario generale.

ESERCIZI SPIRITUALI VOCAZIONALI.Da venerdì 26 a lunedì 29, al Seminario archivescove (piazze Bacchelli 4) si terranno gli Esercizi spirituali vocazionali per i giovani promossi dal Seminario e dal Centro diocesano vocazionale.

SABBINO.Domenica 14 alle 10.30 a Sabbino di Monte, accanto al sacario che ricorda i caduti, il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni guiderà la preghiera nel 70° dell'ecidio.

NOMINA.Il Cardinale Arcivescovo ha nominato don Domenico Cambareri, già amministratore parrocchiale, parroco di Sant'Ambrogio di Villanova. La nomina ha effetto immediato.

parrocchie e chiese

SANTA CATERINA DI SARGOZZA.Nella parrocchia di Santa Caterina di Sargozza (via Sargozza 59) venerdì 12 si celebrerà la festa della Vergine di Guadalupe: alle 17.45 Rosario meditato, alle 18.30 Messa solenne. **SAN VINCENZO DE' PAOLI.**Nel salone della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli è stato creato il «Grande presepe degli Angeli». Gli faranno alla più di 1000 angioletti con vecchie letterine e santini natalizi. Orari: sabato 13 e 20, 16-19, domenica 14 e 21, 9.30-12.30 e 16-19.

LAGARO.Oggi alle 17, nella chiesa di Lagaro, Vespri con riflessione sull'Esortazione apostolica «Christifideles quidam» di san Giovanni Paolo II («Vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo») e benedizione eucaristica.

SANTA MARIA IN STRADA.Nella parrocchia della Badia di Santa Maria in Strada domani alle 16 «Grande concerto di Natale», eseguito dall'«Ensemble dell'orchestra dei giovanissimi di Bologna» che eseguirà musiche barocche e natalizie. **SANTI ANGELI CUSTODI.**Domenica 14 alle 17 alla parrocchia dei Santi Angeli custodi (via Lombardi 37). Concerto corale di Natale dell'Associazione culturale «Mikrokosmos».

SANTI GIUSEPPE E IGNAZIO.Sabato 13 alle 21, nella chiesa dei Santi Giuseppe e Ignazio (via Castiglione 67) si eseguirà un

concerto per coro e strumenti intitolato «Natività».

SAN GIUSEPPE LAVORATORE.Sabato 13 (9.30-12.30) nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore (via Marziale 7) all'inizio del primo modulo del laboratorio: «Ed erano stupiti...» (Mc 1,22). La buona Notizia secondo Marco narrata e attualizzata con nuovi linguaggi, organizzato dall'Ufficio catechistico diocesano, nella «Sala e Levito». Tema: «Si ritirò presso il mare: i discepoli e la vita con Gesù», relatore Marco Tibaldi, docente di Teologia.

SANTI FRANCESCO SAVERIO E MAMOLO.Sabato 13 alle 21, alla parrocchia dei Santi Francesco Saverio e Mamolo (via S. Mamolo 139), adorazione eucaristica e Rosario guidati da padre Roberto Vignolo O.P.

SAN SEVERINO.Domenica 14 alle 18, alla parrocchia di San Severino (largo Cardinal Lerario 3) secondo incontro d'Avvento per le famiglie, promosso da Azione cattolica Bologna e Ufficio famiglia diocesano. Tema: «La pastorale della famiglia di fronte alle nuove sfide» (padre Mattè, redattore della rivista «Il Regno»).

associazioni e gruppi

MAC.Il Movimento apostolico ciechi Gruppo diocesano di Bologna in occasione della festa di santa Lucia, si troverà sabato 13 alle 10 nella Basilica di Santa Maria dei Servi (Strada Maggiore) alla Messa presieduta dal sacerdote don Giuseppe Grigolon. Sono invitati tutti i non vedenti. **ADORATORI.**Associazione Adoratori e adoratori del Santissimo Sacramento terrà l'incontro mensile già «Arte del incontro del dialogo pastorale» di padre Stefano 63. Alle 17. Messa, alle 18 incontro di cultura religiosa, guidato dall'assistente ecclesiastico monsignor Massimo Casale.

LAICI DOMINICANI.Per gli «Incontri di formazione» dei Laici dominicani, Fraternità San Domenico, domenica 14 alle 16.15, alla Sala del Fuoco del Convento San Domenico (piazza San Domenico 11) padre Roberto Vignolo parlerà su «Nel sangue dell'Angelo. Meditazioni sui sacramenti, l'Eucaristia e i miracoli eucaristici». Sabato 13 alle 16.45 al Convento San Domenico (piazza S. Domenico 13) meditazione di padre Vignolo sull'Apocalisse, promossa da Fraternità San Domenico («Ecco sto alla porta e busso»).

DIPENDENTI POSTE.Mercoledì 10 alle 18 nella chiesa di Sant'Andrea di Cadriano, Messa eucaristica da don Vittorio Serra, per tutti i dipendenti postali, in preparazione al

«Giornate dell'Osservanza» dello scorso maggio. È tradizione infatti che alle «Giornate di studio» di maggio segua la presentazione della pubblicazione degli Atti. Il volume sarà offerto, in omaggio, a tutti i presenti. Alle 17.15 l'«Ensemble di fiati» del conservatorio «Giovanni Battista Martini» eseguirà un suggestivo concerto di Natale con musiche di F. Krammer. Ingresso gratuito. Concluderà il pomeriggio un rinfresco offerto nel chiostro del convento. Dalle 15.45 sarà disponibile un servizio gratuito di navetta andata e ritorno dai piedi dell'Osservanza in via San Mamolo.

**Fondazione Ant. Giovedì nella sede bolognese
il cardinale Caffarra per la prima volta in visita**

Giovedì 11 alle 12 l'arcivescovo cardinal Carlo Caffarra si recherà, in una sorta di visita pastorale, alla sede bolognese dell'Associazione Nazionale tumori (Ant) di via Jacopo di Paolo 36. «Il cardinale», sottolinea Raffaella Pannuti, presidente della Fondazione «non è mai venuto nel nostro istituto. Quella di giovedì sarà quindi una «prima volta» per noi veramente speciale. L'arcivescovo incontrerà i nostri medici, infermieri e volontari, visiterà la sede accompagnata dal fondatore dell'Associazione Franco Pannuti che vestirà i panni dell'anfitrione. Quindi si recherà nella nostra cappella, intitolata a san Francesco, dove speriamo possa rivolgere una benedizione speciale a tutti i presenti o almeno un saluto natalizio. L'incontro si concluderà poi con lo scambio degli auguri. La nostra», conclude Raffaella Pannuti «è un'organizzazione laica. Il nostro valore fondante però è l'eubolia, la «buona vita», la «vita in dignità», obiettivo per noi primario, da conquistare quotidianamente. Da laici quindi siamo comunque vicini ai valori della Chiesa cattolica e l'idea che il nostro vescovo ci sia vicino con la sua presenza ci dà grande conforto. Speriamo che la sua visita sia occasione per testimoniare insieme il valore della vita».

una veglia ecumenica: «Nasce una nuova speranza di pace».

APUN.Sabato 13 dalle 10 alle 12 nel Museo della Farmacia Toschi (via San Felice 89) si terrà il terzo incontro mensile per singoli e famiglie promosso dall'associazione Apun sul tema: «Il ventre della memoria». Info e costi: balsambeatrice@gmail.com - 339.5991149.

AMICI DEI BAMBINI.Sabato 13, dalle 8.30, alla parrocchia di San Giovanni Bosco (via Bartolomeo Marà dal Monte 15), si svolgerà il secondo incontro spirituale della «Amici dei Bambini» dell'Emilia Romagna, incentrato sui seguenti temi: lavoro e festa, giustizia e pace.

ORIZZONTI DI SPERANZA.Il Movimento «Orizzonti di Speranza Fra' Venanzio M. Quadri» e la Comunità dei Servi di Maria promuovono giovedì 11 alle 18 nella Basilica di Santa Maria dei Servi (Strada Maggiore) una «conversazione» con lo storico Marco Poli sul tema «Prospero Lambertini, un grande Papa riformatore».

CENTRO DONATI.Il Centro studi «G. Donati» organizza giovedì 11 alle 21 Cinema Perla (via S. Donato 38) un incontro sul tema «La discriminazione dei Rom e dei Sint», con Gianni Loy (Fondazione Anna Ruggieri onlus) e il regista Peter Marcias (con proiezione del film «Dimmi che destino avrò»). Ingresso libero.

MCI CASALECCHIO.Il circolo MCI «G. Lerario» di Casalecchio di Reno promuove mercoledì 10 alle 20.30, alla «Casa della Conoscenza» (via Porrettana 360), la proiezione del documentario «Less is More» di Luca Vasco, in collaborazione con Cefa Onlus e Assessorato al Welfare. Ingresso libero.

cultura

BIBLIOTECA RUFFILLI.Giovedì 11 alle 17, alla Biblioteca multimediale «Roberto Ruffilli» (vicolo Bolognotti 2), per la rassegna «Scrittori NovArt», incontro con l'autrice del libro «Una notte sul Monte Calvo» (Edizioni Pendragon), Maria Giuliana Cernelli. Al termine aperitivo.

MUSEO B. V. DI SAN LUCA.Giovedì 11 alle 21 al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Sargozza 2/a) Fernando e Gioia Lanzi terranno una conferenza sul tema: «La rappresentazione di Cristo infante. Storia e simbologia», nel quadro della mostra «Divin bambino» che rimarrà aperta fino all'11 gennaio.

mercatini

SANTA MARIA DELLA CARITÀ.Nella parrocchia di Santa Maria della Carità (via San Felice 68) fino a domenica 21 «Mercatino delle cose di una volta» a scopo benefico, con oggetti donati dai parrocchiani (tutti i giorni 11-13 e 16.30-19.30). Il ricavato sarà impiegato per opere educative parrocchiali e per sostenere diverse popolazioni dei Paesi più poveri.

CASTELDEBOLE.Nella parrocchia di Casteldebole (via Gregorio XIII), si terrà fino a martedì 9 il mercatino di oggetti natalizi organizzato da alcuni volontari (feriali 14-18, festivi 10-13, 15-18). Si troveranno articoli per feste natalizie e capi di abbigliamento messi a disposizione dai parrochiani.

PONTICELLA.Nella parrocchia di Sant'Agostino della Ponticella (via San Ruffillo 4, San Lazzaro di Savena) mercatino di Natale, dalle 10.30 alle 13.00, domani, domenica 14 e 21; sabato 20 dalle 16 alle 18 durante il Presepe vivente. Il ricavato alle opere parrocchiali.

SAN PROCOLO.Continua, anche nei prossimi due weekend, fino a domenica 21, nella parrocchia di San Procolo (via D'Azzoglio, 52), il «Mercatino di San Procolo», con segni del tempo e cose trovate in soffitta.

SAN GIOACCHINO.Nella parrocchia di San Gioacchino (via Don Luigi Sturzo, 42) in occasione del Natale continua il mercatino di oggetti regalo, realizzati dalle volontarie della parrocchia, a favore delle molteplici attività benefiche. Sarà aperto tutte le domeniche, fino al 21, dalle 8 alle 12.30.

SANTA MARIA IN STRADA.Nella parrocchia della Badia di S. Maria in Strada (via Stradellazzo 25, Anzola Emilia), durante l'Avvento e il Natale, sabato pomeriggio e dopo le Messe festive, funzionerà il «Mercatino del nuovo e del vecchio», con prodotti del mercato equo solidale, dell'associazione Libera e dell'artigianato brasiliano; inoltre, presenti artisti italiani ed etnici dell'America Latina e dell'Africa. In vendita il «Calendario della Badia 2015» (il ricavato al restauro della chiesa).

SANTI ANGELI CUSTODI.Sabato 13 dalle 15 alle 19 e domenica 14 dalle 8.30 alle 13 alla parrocchia dei Santi Angeli custodi (via Lombardi 37) si terrà il tradizionale Mercatino di Natale, il cui ricavato sarà devoluto alla Caritas parrocchiale.

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA.Nella saletta del cortile interno della parrocchia di S. Maria della Misericordia (piazza di Porta Castiglione 4) si tiene il 12, 13, 14, 19, 20 e 21 il Mercatino «Un po' di tutto di ieri e di oggi». Venerdì, 17-19; sabato e domenica, 10-12 e 17-19.

in memoria**Gli anniversari
della settimana**

8 DICEMBRE
Kostner padre Vittorio, agostiniano (1974)

9 DICEMBRE
Tassoni don Luigi (1945)
Sarti don Gaetano (1946)
Bassini don Enrico (1953)
Galletti monsignor Vincenzo (1968)

10 DICEMBRE
Marchesi don Emilio (1946)
Molinari monsignor Abelardo (1961)
Sfondrini don Giovanni (1971)
De Maria monsignor Gastone (2006)

12 DICEMBRE
Ghedini don Antonio (1956)
Arrigoni don Giuseppe (1959)
Vivarelli don Ugo (2012)

13 DICEMBRE
Landi don Luigi (1949)
Golfieri don Agostino (1957)
Cocchi don Olindo (1959)
Brocadello don Pasquale (1988)

14 DICEMBRE
Emiliani padre Tommaso, filippino (1972)

**Osservanza. Giornata sul patrimonio artistico,
concerto di Natale e rinfresco nel chiostro del '400**

Domenica 14 all'Osservanza si celebra la 16ª edizione delle «Giornate di studio sul patrimonio artistico». Il programma prevede alle 16 nel quattrocentesco refettorio il saluto di Maria Giorgetti, presidente del quartiere Santo Stefano, e di Giuseppe Muzzarelli, della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Seguirà la relazione di Gianfranco Morra, docente emerito di Sociologia all'Università di Bologna, sul tema: «Nel centenario della nascita di Mario Luzi tra il male di vivere e la fiducia in Dio», in occasione della presentazione degli Atti della 33ª edizione delle

Venerdì prossimo l'ultima lezione

Le lezioni si svolgono il venerdì dalle 16 alle 18.30 all'Istituto Veritatis Splendor, via Riva di Reno 57. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Centro di Iniziativa Culturale, via Riva di Reno 57, tel. 0516566285 - fax 0516566260, e-mail: bioeticaepersona@yahoo.it

Uno sguardo teologico sull'età anziana Tibaldi chiude il corso del Veritatis Splendor



«La vecchiaia è essa stessa una malattia» («senectus ipsa morbo») recita una nota sentenza del mondo latino, che esprime un immaginario ancora molto attuale sulla condizione della persona in età anziana. La vecchiaia è considerata, oggi più di allora, una sorta di «malattia», ovvero una deviazione rispetto a quella condizione di bellezza ed efficienza fisica che appaiono quasi irrinunciabili nell'odierna società patinata. Questo sarà il tema centrale dell'ultima lezione de «L'età anziana tra rappresentazioni culturali, questioni bioetiche e progettualità educativa», corso organizzato dall'Istituto Veritatis Splendor in collaborazione col Centro di iniziativa culturale e l'Uciim. «Mosè: come uscire dalla vecchiaia. Sguardo teologico sulla terza età» è il titolo della lezione che Marco Tibaldi terrà venerdì 12 alle 16 nella sede Ivs (via Riva di Reno 57). In contrasto solo apparente con la suddetta rappresentazione della vecchiaia, vi sono imma-

gini di anziani dinamici e attivi, che nelle pubblicità parlano serenamente delle loro dentiere, mentre con passo agile camminano su una nave da crociera. La vecchiaia è tollerabile solo se il vecchio - anche con qualche aiuto - appare giovane o quanto meno giovanile. Le condizioni di accettabilità della vecchiaia, sul piano dell'immaginario culturale, emergono quando si affrontano alcune questioni bioetiche, specialmente se «alla sera della vita». Il crescere della domanda eutanassica dipende probabilmente dalla crescente incapacità di accogliere la persona con infermità grave e irreversibile, di fronte alla quale se non si è in grado di far parlare il silenzio dell'amore, il rischio è che l'unica parola sia quella di una condanna a morte. Anche se è certamente possibile, con adeguati stili di vita, costruire fin da giovani la possibilità di una vecchiaia più serena, meno difficile sul piano della salute.

Caterina Dall'Olio

Scienza e fede, Stensen: scienziato, vescovo e beato



«Niels Stensen, scienziato, vescovo, beato» raccontato da Francesco Abbondia dell'università di Torino è il tema al centro della videoconferenza di martedì 9 alle 17.10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno, 57). La lezione è inserita nell'ambito del master Scienza e Fede attivato anche in quest'anno accademico dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Ivs. Il master si rivolge a tutte quelle persone che abbiano un forte desiderio di sviluppare e approfondire le competenze teoriche e culturali relative al rapporto scienza e fede. Per informazioni e iscrizioni: tel. 0516566292/21 oppure www.veritatis-splendor.it

L'affettività al tempo del gender

Sabato scorso un convegno sul rapporto tra l'educazione e la cultura del genere ideato da Ipsser, Ivs e Progetto culturale

La Scuola di formazione all'impegno sociale e politico, che prenderà il via il 24 gennaio, offrirà un percorso sui temi europei di maggiore impatto sociale

Vera Zamagni: «L'Europa, noi e il futuro»

Ogni giorno sui giornali e in televisione sentiamo parlare di Europa, generalmente in senso negativo: un'Europa che ci costringe a non investire per rispettare «i parametri», che rende le nostre imprese poco competitive a causa di un euro troppo forte, che ci costringe a non rispettare le leggi che il nostro stesso governo ha firmato. E' davvero così? La Scuola di formazione all'impegno sociale e politico della diocesi ha deciso per il 2015 di offrire un corso sui temi europei, per cercare di fare un po' di chiarezza su quanto l'Unione Europea ha fatto o dovrebbe fare per rendere possibile ai piccoli Paesi europei la partecipazione su basi paritarie alla competizione globale, dove si muovono colossi come gli Stati Uniti, la Cina, l'India, la Russia e il Giappone. Partiremo con una riflessione sulle radici cristiane di quell'Europa che è stata protagonista assoluta della modernizzazione del mondo nei secoli precedenti, ma che ora arranca tra molte difficoltà. Passeremo poi in rassegna vari aspetti delle politiche europee, con l'aiuto di alcuni dei nostri rappresentanti eccellenti nelle istituzioni europee e anche con una rappresentazione teatrale che annovera i conflitti e le soluzioni. Termineremo con una riflessione sulle vie di uscita ispirate al famoso pensatore cattolico Romano Guardini. A questo denso programma fa da ispirazione la parola di Papa Francesco: «È necessario postulare un principio che è indispensabile per costruire l'amicizia sociale: l'unità è superiore al conflitto. La solidarietà, intesa nel suo significato più profondo e di sfida, diventa uno stile di costruzione della storia, un ambiente vitale dove i conflitti, le tensioni e gli opposti possono raggiungere una pluriforme unità che genera nuova vita» (EG 228). Info: www.veritatis-splendor.it



Vera Zamagni

Vera Zamagni, direttrice della Scuola

DI FIORENZO FACCHINI

«Mamma, la mia amica dice di avere due mamme». Così una bambina delle elementari. Un ragazzo di 15 anni: «A un mio amico piace un ragazzo, le ragazze non gli piacciono. Com'è?». Domande di questo genere sono piuttosto barazzanti per un genitore e per chiunque chiamato a educare e formare. Esse si riferiscono a situazioni reali e non si possono prendere alla leggera, né sottovalutare. Certe scelte degli adulti possono creare disorientamento nei bambini e adolescenti. Un orientamento verso il proprio sesso in età evolutiva che cosa può significare? Un canale obbligato per la vita? Di questi problemi che riguardano lo sviluppo dell'affettività in relazione alla cultura del genere, si è trattato in un seminario promosso da Fondazione Ipsser, Istituto Veritatis Splendor e Servizio Nazionale per il progetto culturale della Cei. È stato guidato da esperti in campo sociale (Isabella Crespi dell'Università di Macerata), psicologico (Emmanuela Confalonieri dell'Università Cattolica di Milano), pedagogico (Maria Teresa Moscatello dell'Università di Bologna e Marco Coerezza, pedagogista) e filosofico (José Noriega Bastos dell'Università Lateranense). Sull'educazione dell'affettività si è inserita negli ultimi decenni pesantemente la cultura del genere, sganciandola dalla sessualità biologica o considerandola irrilevante ed enfatizzando l'identità di genere costruita sulla relazione sociale. La dissociazione tra sessualità biologica e relazionalità sociale determina situazioni multiple e indefinite, in cui l'identità sessuale e di genere vengono a non coincidere. Il problema emerge in tutta la sua drammaticità nell'adolescenza in cui si sviluppa la costruzione del sé e la ricerca della propria identità. L'identità di genere si costruisce a partire dal sesso biologico e sviluppando la consapevolezza di appartenenza sessuale e degli aspetti psicologici, sociali e culturali e quindi relazionali della mascolinità e femminilità. La relazione affettiva e la relazione sessuale vanno portate avanti congiuntamente, nell'unità della persona, ma con percorsi differenziati nelle diverse età fino a raggiungere la pienezza nella maturità. Il lavoro educativo deve aiutare in un'armonica crescita, aiutando a superare la fase di incertezza sulla propria identità tipica dell'adolescenza. La scuola e la famiglia sono chiamate ad allearsi in questo impegno educativo, anche se con percorsi differenti. L'affettività della persona raggiunge la sua pienezza nella relazione simbolica con l'altro sesso. Essa si concretizza nella pienezza dell'eros che, oltre ad offrire una possibilità di piacere, richiama l'uomo e la donna a una pienezza,

quella che si realizza nel dono di sé e nell'accoglienza dell'altro. L'esistenza umana viene dalla unità di due persone e il sesso, con la differenza che comporta, rimanda a una relazione unitaria segnata dal dono. «Siamo creati come persone in relazione - ha concluso Noriega Bastos - e la relazione più forte e che avvicina a Dio è quella che trasforma l'eros in carità coniugale. La relazionalità di due corpi sessuati, come relazione simbolica di due persone, rimane la grande sfida all'uomo di oggi, il vero enigma del sesso». Le domande dei due bambini riportate all'inizio non vanno né ridicolizzate, né sottovalutate. Più che cercare una risposta particolare è importante capire che cosa ci sta dietro, quali problemi possono nascondere e, nelle modalità proporzionate all'età e nel rispetto delle persone, è fondamentale dire come stanno o dovrebbero stare le cose.

concerti

Maggio musicale fiorentino

Aspettando Natale, giovedì 11, ore 21, arriva a Zubin Mehta con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Un concerto speciale che sarà in una sede più capiente delle consuete sale da concerto: il PalaBozza. L'iniziativa, promossa da Bologna Festival in collaborazione con Unindustria Bologna, vedrà il grande direttore d'orchestra indiano dirigere l'Ouverture dai Vesperi siciliani di Verdi, il Preludio e morte di Isotta dal Tristan e Isotta di Wagner e la Sinfonia n.6 «Patetica» di Čajkovskij. Il programma è un interessante combinazione di musica sinfonica e musica operistica.

stica, tra l'intenso pathos della Sesta Sinfonia di Čajkovskij e la tensione drammatica del Preludio e morte di Isotta di Wagner, cui viene accostato l'appassionato erosismo dell'Ouverture dai Vesperi siciliani di Verdi. L'occasione è ghiotta per ascoltare una compagine orchestrale tra le più importanti in Italia e a livello internazionale, con un direttore illustre che con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino ha uno speciale rapporto: è stato, infatti, suo Direttore principale dal 1985 e, dal 2006, ne è Direttore onorario a vita. Biglietti ancora disponibili per alcuni settori (informazioni Bologna Festival 0516493397).

Diritto all'oblio, riflessioni dal mondo del carcere

Il dramma è quello di essere costretti a vivere ancorati a un passato o peggio esserne ricattati. Mentre ogni persona ha diritto a ricostruire la propria identità partendo dal tempo presente

Prosegue su Bologna Sette lo spazio dedicato alla comunità carceraria. Questa settimana un tema cruciale non solo per il mondo dei media, ma che tocca quanti si sono ricostruiti una vita dopo aver scontato la pena

Una storica sentenza della Corte di Giustizia Europea ha sancito il cosiddetto «diritto all'oblio» per tutti i cittadini dell'Unione europea, vale a dire il diritto di poter ottenere la rimozione dei link che permettono di essere indirizzati ad un'informazione, da altri pubblicata, considerata «inadeguata, irrilevante o non più rilevante, oppure eccessiva». Questo significa che determinati contenuti non potranno più essere visibili attraverso i motori

di ricerca, anche se tali informazioni potranno continuare ad esistere, comunque nei siti che le riportano. La sentenza in questione, data 13 maggio 2014, ha origine nella causa intentata contro la multinazionale Google da un cittadino spagnolo che ha ritenuto violata la propria privacy in relazione ad alcuni articoli di giornale del 1998, che lo avevano visto coinvolto in un processo di pignoramento, visualizzabili grazie ad un'indicizzazione della vicenda contestata. In particolare, per i cittadini europei sarà possibile richiedere a Google, attraverso un modulo on line, che una specifica pagina Internet non sia più rintracciabile grazie ai link contenuti tra i risultati della ricerca. Sulla scorta di questa decisione appare inevitabile porsi delle domande che riflettono i possibili scenari riguardanti la privacy, la dignità personale o il diritto di cronaca. Per esempio, non rendere visibili le informazioni compromettenti sulla vita passata di una persona può

rappresentare un pericolo potenziale per la collettività? L'informazione su una condanna penale, ormai scontata, deve essere occultata o deve essere resa conoscibile a coloro che dovessero eventualmente intrattenere rapporti con la persona destinataria della condanna? Ed ancora: il diritto all'oblio può autorizzare una sorta di diritto alla falsa rappresentazione della propria personalità attraverso la cancellazione di alcune notizie considerate negative, oppure è più appropriato considerare il diritto all'oblio come il diritto a non voler essere identificati in maniera non più attinente alla realtà attuale, sia dal punto di vista sociale sia da quello personale. Concordiamo con quanto affermato da Nicola Strizzolo, sociologo dell'Università di Udine: «Il dramma è quello di essere costretti a vivere ancorati a un passato o peggio esserne ricattati. Mentre ogni persona ha diritto a ricostruire la propria identità partendo dal presente». Queste parole posso-



no valere soprattutto per chi ha espiato completamente una condanna, magari lontana nel tempo, e la conoscenza della quale nulla toglie e nulla aggiunge, se non in fatto di memoria storica dell'accaduto.

Roberto Cavalli